

RESOCONTO INTEGRALE

6.

SEDUTA DI MERCOLEDI' 30 SETTEMBRE 2009

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DOMENICO PASCUZZI

INDICE

Comunicazione del Presidente..... p.	3	Cardellino a Gabicce Mare. Art. 30) – Legge Regionale n. 34/'92, testo vigente – Approvazione..... p.	28
Comunicazione del Sindaco..... p.	3		
Presentazioni di interrogazioni, interpellanze, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni relative alla seduta del 19/08/2009..... p.	4	Variante all'art. 55 delle N.T.A. del P.R.G. vigente, ai sensi dell'art. 26), della L.R. 34/'92 – Art. 26) – Legge Regionale n. 34/'92, testo vigente – Approvazione..... p.	32
Art. 193 del D.Lgs. 267/2000 – Salvaguardia degli equilibri di bilancio. Variazione di bilancio n. 4/2009..... p.	17	Piano particolareggiato di spiaggia: variante alle norme tecniche di attuazione, ai sensi dell'art. 30) della L.R.34/'92 – Art. 30) – Legge Regionale n. 34/'92, testo vigente – Approvazione..... p.	33
Modifiche statutarie..... p.	26		
Modifiche al “Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale”..... p.	27	Piano Arredo Urbano: variante alle norme tecniche di attuazione, ai sensi dell'art. 30) della L.R. 34/'92 - Art. 30) – Legge Regionale n. 34/'92, testo vigente – Approvazione..... p.	40
Piano Particolareggiato di Recupero di iniziativa pubblica relativo all'area “ex ENEL”, sita in Via del			

La seduta inizia alle ore 21,00

Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Ricci Sandro, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Curti Corrado – <i>Sindaco</i>	presente
Alessandri Rosina	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Annibalini Vittorio	presente
Arduini Adriano	presente
Lisotti Cristian	presente
Caico Carmelo	presente
Cucchiarini Giuseppe	presente
Druda Agnese	presente
Gaudenzi Mara	presente
Pascuzzi Domenico	presente
Paolini Roberto	presente
Tacchi Bruna	assente giustificata
Scola Milena	presente
Muccini Massimo	presente
Reggiani Roberto	presente
Pratelli Maura	presente

Considerato che sono presenti n. 16 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazioni del Presidente.

Prima di dare inizio all'assemblea volevo comunicare, anche se già sono ufficializzate, le nomine a Presidente delle Varie Commissioni.

Come si saprà, è stato accolto l'invito dell'opposizione di dare le Presidenze all'opposizione; la maggioranza ha ritenuto affrontare questo passo, quindi dare la Presidenza alla minoranza e la Vice Presidenza rimane invece alla maggioranza.

Le Commissioni quindi sono così composte: Presidente della Commissione Consiliare Affari Generali Milena Scola; Consigliere vicario Domenico Pascuzzi; per la Commissione Consiliare Servizi Sociali alla Persona, Turismo, Cultura, Pubblico Istruzione e Sport, Presidente Maura Pratelli, Consigliere vicario Agnese Druda; per la Commissione Consiliare Urbanistica, Edilizia privata, Presidente Milena Scola, Consigliere vicario Cristian Lisotti.

Comunicazioni del Sindaco

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni del Sindaco. Lascio la parola al Sindaco se ha delle comunicazioni. Prego.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Ho un paio di comunicazioni. Una che riguarda una richiesta da parte del Presidente provinciale dell'Avis, Giovanni Pelonghini, che ha chiesto di partecipare a un prossimo Consiglio Comunale in una logica di un percorso che sta facendo l'Avis proprio nell'ambito dei Consigli, per promuovere ulteriormente la disponibilità da parte delle popolazioni ad aderire alla donazione di sangue. e anche perché in questo momento ce ne è particolarmente bisogno per varie necessità.

Quindi io credo di accogliere questa disponibilità, richiesta e concedere la parola al Presidente nella prossima occasione che avremo in una prossima seduta consiliare.

Un secondo argomento invece è nella logica di quanto già comunicato precedentemente, riguardo al progetto preliminare del porto di Vallugola. Volevo comunicare quanto in parte è già stato reso noto, per lo meno a gran parte dei Consiglieri, che il programma di incontri per rendere noto a tutti il progetto presentato dalla Società Sviluppo Marittimo; si sono già avuti alcuni incontri con la maggioranza, con i segretari di partito della maggioranza, e avevamo proposto anche un incontro con i Consiglieri di minoranza. Per il momento non si è ancora avuto, io spero che si possa avere magari quando si riuscirà a definire meglio l'opportunità.

Comunque quello che volevo dare come scaletta prioritaria: la serata del 14 ottobre proponiamo una seduta monotematica del Consiglio Comunale in cui venga presentato il progetto da parte della società; così il 16 ottobre alle ore 15.30 nella sala del Consiglio, la proposta verrà sottoposta alle categorie, ai rappresentanti delle categorie; il giorno 20 alle ore 20.30 invece sarà aperta la proposizione, sempre dalla società sarà presentato a tutta la città nel cinema teatro.

Nell'occasione e per l'occasione inviterò specificatamente le associazioni ambientaliste, il comitato Terra Nostra al quale avevamo già anticipato che ci sarebbero stati incontri di questo tipo e, visto l'attività che stanno portando avanti, noi avremo cura di invitarli specificatamente, in modo che siano soggetto attivo in questa prima proposizione pubblica aperta a tutti.

Questo mi sembra che sia la prima parte di questo percorso, quello che avevamo anticipato, in modo che ci sia la più ampia conoscenza e che quindi, una volta finiti questi primi passaggi, poi si possa valutare quali altre forme di confronto, di dialogo fra tutti quelli che vogliono esprimerlo nel senso della più ampia libertà come è giusto che sia di fronte a un progetto complesso e

importante; valuteremo dopo questa prima fase cosa e come attivare le varie opportunità, in modo che appunto sia un percorso aperto, chiaro, trasparente, in cui tutti possono esprimersi, in modo tale che poi quando le istituzioni, quando coloro che hanno il diritto e il dovere di assumere le decisioni del caso, possono avere raccolto tutte le posizioni, tutte le segnalazioni, acquisite tutte le valutazioni, perché tutte sono legittime, tutte meritano la massima attenzione, ma credo che sia importante in questo momento fare un'attività di ascolto e poi fare la sintesi nel momento in cui saremo chiamati, e chi sarà chiamato a doverla fare.

Questo era un impegno preso e credo di aver dato seguito a questo impegno.

Per il momento io mi fermerei, anche se in realtà poi c'è una risposta che riguarda sempre lo stesso argomento; è un'interrogazione della seduta del 19 agosto, quindi poi magari ci sarà modo di ascoltare anche la risposta. Grazie.

PRESIDENTE. La parola alla Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Volevo replicare alle notizie che ha dato il Sindaco, motivando anche il perché le minoranze, che poi in questo momento sono una minoranza perché l'altra è assente, ha preferito rimandare l'incontro che l'Amministrazione ci aveva proposto con la proprietà che ha presentato il progetto di ampliamento del porto di Vallugola.

Noi ci siamo consultati all'interno di Rinnova Gabicce; abbiamo valutato che la sede più opportuna e più idonea, proprio per la veste che abbiamo, cioè di Consiglieri comunali, per un confronto aperto e trasparente con la proprietà, è proprio quella del Consiglio Comunale.

Siccome il Sindaco ci ha rassicurato in via privata e questa sera anche pubblicamente dell'intenzione di convocare un Consiglio a tema sull'argomento, riteniamo almeno per il momento sufficiente questo primo approccio con la proprietà. Se poi eventualmente la sede

del Consiglio Comunale, di quel Consiglio Comunale, non sarà sufficiente, valuteremo in seguito. Però sicuramente ci piace dare valore a quello che è il ruolo di questo Consiglio Comunale, a quello che sono i ruoli dei Consiglieri, e quindi per questo abbiamo per il momento rimandato questo incontro.

Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni relative alla seduta del 19.08.2009.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni relative alla seduta del 19.08.2009.

MAURA PRATELLI. Dobbiamo aspettare che ci diate risposta oppure possiamo fare subito richiesta di approfondimento?

PRESIDENTE. Prima c'è la presentazione di nuove interrogazioni e poi rispondiamo.

MAURA PRATELLI. Allora presentiamo nuove interrogazioni.

Io vorrei fare un'interrogazione all'Assessore Arduini in qualità di Vice Presidente ancora in carica credo del Parco o comunque fino ad oggi, quindi è lei la persona sicuramente più indicata perché fino ad oggi ha espletato questa funzione, quindi le delucidazioni che mi servono può darle lei e non il nuovo Vice Presidente che è entrato in carica solo negli ultimi giorni, mi risulta. Quindi chiedo a lei espressamente queste cose.

Innanzitutto vorrei sapere in quale percentuale il territorio del Parco verte sul Comune di Gabicce. Questo per che motivo glielo chiedo? Glielo chiedo perché, oltre a questo, vorrei sapere quale è l'ammontare del bilancio del Parco, come vengono ripartiti i fondi a disposizione e in che modo poi questi

fondi a disposizione vengono utilizzati per il Parco.

Questa interrogazione la sollevo per il motivo che più volte ho fatto la panoramica da Gabicce fino a Pesaro, e ho notato con molto disappunto che tutta la parte del Parco interessata dal Comune di Gabicce Mare è assolutamente inesistente, inoperante, oltre che veramente molto lasciata a sé.

Viceversa da Castel di Mezzo a Pesaro, il Parco è una realtà che esiste: ci sono percorsi segnati, ci sono piazzole di sosta attrezzate. Non solo questo, addirittura la manutenzione e la pulizia degli argini della strada, l'erba tagliata, la strada è dotata di cestini porta rifiuti, tutta da Castel di Mezzo fino a Pesaro.

Quindi mi chiedo come mai se da un lato questo Parco in parte funziona, dall'altra essendo pur lo stesso Ente, questo non succeda.

Mi chiedo se questa è una mancanza da parte della nostra Amministrazione che non è sufficientemente motivata a far funzionare per quanto compete il nostro territorio il nostro Parco, che sarebbe poi invece uno strumento molto importante per la valutazione turistica del territorio, oppure non so se ci sono motivazioni diverse perché questo Parco, pur tanto così decantato, non ha mai funzionato per il territorio di Gabicce.

Quindi la risposta me la aspetto da lei, sempre scritta, oltre che se vuole immediatamente anche orale.

Intervento a microfono spento non udibile.

MAURA PRATELLI. Negli ultimi tre anni che è stato, io penso che è lei. Quindi penso che sia lei la persona interessata.

Oltre a questo se posso... C'è un limite alle interrogazioni? Perché questa sera ne abbiamo molte quindi vi annoierete moltissimo.

Un'altra interrogazione invece all'Assessore Annibalini, riguardo alla manifestazione di domenica. Probabilmente è interessato anche l'Assessore Tagliabracci, in quanto penso alla Polizia Municipale.

Devo fare una premessa che assolutamente è indispensabile. Io ritengo che qualsiasi manifestazione venga fatta sul nostro territorio è valida, e su questo non c'è dubbio alcuno, nel senso che io ritengo che qualsiasi cosa venga fatta, sia una manifestazione, un'iniziativa di intrattenimento per gli ospiti che ci sono, sia una manifestazione di tipo promozionale, divulgativo, insomma qualsiasi tipo di manifestazione, è ben accetta.

Però credo che innanzitutto sia necessario che tutto quello che viene programmato abbia la giusta pubblicità in modo che abbia anche un giusto riscontro, cosa che naturalmente non avviene.

Tra l'altro faccio un inciso: tutto il materiale, il calendario delle manifestazioni estive è stato consegnato il giorno 26 luglio nelle attività. Questo l'ho segnato sul calendario, quindi io penso che il 26 luglio forse non è una data, adesso il Sindaco scuote la testa in maniera così come dire "Ma queste sono quisquiglie", però va bene.

Oltre a questo invece volevo ritornare a noi dicendo che mi è sembrata molto infelice invece la scelta logistica di tutte le strutture di accoglienza e di rimessaggio dei mezzi, che di fatto ha sostanzialmente impedito il regolare svolgimento delle attività.

Credo che, valutando meglio, questa cosa si sarebbe potuta avviare a questa secondo me abbastanza spiacevole, visto che era l'ultimo weekend di settembre, per altro caratterizzato da due giornate bellissime, e noi domenica abbiamo proprio scelto di tenere chiuso il negozio perché sabato non c'è stata una persona che camminava per strada.

VITTORIO ANNIBALINI. Io se vuoi ti rispondo.

MAURA PRATELLI. Sì, preferisco però dopo avere comunque una risposta scritta.

VITTORIO ANNIBALINI. La manifestazione che mi ha proposto il Presidente Guerri quattro mesi fa, sapevo

putroppo di questa situazione che veniva a crearsi, però sapete che se vogliamo le manifestazioni a settembre, abbiamo il problema dei bagnini, perché una cooperativa dice sempre sì, l'altra cooperativa dice no.

Per quel che mi riguarda, parlando con Angelo Guerri, ci siamo detti "Quest'anno, entro il 27 settembre, facciamo la manifestazione alla Luna Rossa". Sapevamo che c'erano dei disagi a livello di camion, questo lo sapevamo, però domenica io ero presente, c'erano quasi 2.000 persone a vedere questa manifestazione.

Capisco, Maura, che a livello di strade eravamo un po' incasinati, io sono il primo ad ammetterlo. Ho solamente detto a Guerri il prossimo anno, se è possibile, mettere in calendario questa manifestazione a ottobre, perché poi ad ottobre l'Amministrazione Comunale può decidere.

Adesso in questo momento nel mese di settembre non ha potuto decidere. Io vi chiedo scusa per lo scompiglio di domenica.

Intervento fuori microfono non udibile.

VITTORIO ANNIBALINI: Sabato e domenica sono d'accordo Maura, per carità. Io questo l'ho detto al Presidente Guerri che il prossimo anno, la prossima manifestazione me la può mettere a ottobre, e poi le cose credo che.....

Intervento fuori microfono non udibile.

VITTORIO ANNIBALINI. No no, te lo posso garantire, perché Guerri mi disse, il Presidente del Motoclub, qui c'è un calendario dove lui dice "Vittorio, se lo vogliamo è lì, se no non la vogliamo". Giustamente quando mi capita una manifestazione del genere, da uno come Guerri io faccio fatica a dirgli di no, perché nel suo sport è bravo.

Comunque adesso Maura ti dico questo: il prossimo anno, io gliel'ho già detto, che se mi dà la manifestazione, la voglio in ottobre. A settembre non si può perché c'è un po' di scompiglio.

Intervento fuori microfono non udibile.

VITTORIO ANNIBALINI. Però in un altro.

AROLDO TAGLIABRACCI. Siccome ha tirato in ballo anche a me, io mi riservo la risposta. Comunque volevo aggiungere a quello che ha già detto Annibalini, il problema logistico principale in questo caso è lo scompiglio creato dai carri officina che devono essere a ridosso della pista.

Intervento fuori microfono non udibile.

AROLDO TAGLIABRACCI. Però l'alto numero di partecipanti non ha permesso di accogliere tutti i camper e tutte le officine mobili che seguono questo tipo di manifestazioni sul lungo mare. Ecco perché siamo stati costretti ad appoggiarci in Via Vittorio Veneto e anche in Via Cesare Battisti. Il territorio di Gabicce è quello che è. Non l'ho inventato io.

Intervento fuori microfono non udibile.

AROLDO TAGLIABRACCI. E Via Cesare Battisti era interessata a questa sosta perché gli spazi sono.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusate, non è che siamo al bar a fare una chiacchierata. Limitiamoci a delle interrogazioni un pochino più puntuali. Poi si darà risposta successivamente. Altre interrogazioni? La parola al Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Chiedo la parola solo per una battuta. Probabilmente è la seconda volta che sento questa affermazione circa la consegna del materiale pubblicitario avvenuta, se ho capito bene, il 26 luglio.

Io nego categoricamente questa cosa perché il materiale è stato consegnato molto

prima, addirittura è stato consegnato a tutta la città..... *fuori microfono non udibile*..... della manifestazione Gusto Polis, e poi nei giorni successivi consegnata a tutti i negozianti e a tutti i gli operatori commerciali.

Se poi qualcuno specificatamente, io prendo sicuramente per buono che poi nel fatto specifico la Pratelli Maura, nella veste di commerciante, ha ricevuto una seconda volta il materiale e magari prima non l'ha ricevuto, perché potrebbero esserci mille motivi, non è che noi facciamo firmare le ricevute, noi le mandiamo attraverso il nostro personale. Quindi se poi l'ha ricevuto una seconda volta il 26 luglio, va solo a riconfermare l'attenzione che abbiamo posto sulla comunicazione delle attività estive che abbiamo fatto quest'anno, sulle quali debbo dire ci sono stati ampi riconoscimenti perché abbiamo impaginato la locandina mese per mese, il calendario in un modo concordato con le categorie durante l'inverno, proprio anche nella forma e nel messaggio, perché si lamentava anche la stessa forma, l'abbiamo modificata recependo segnalazioni che si sono dimostrate corrette e interessanti.

Non possiamo sempre portare l'esempio personale di quello che avviene a ciascuno di noi personalmente. Personalmente possono avvenire delle cose. Come metodo e come sistema ribadisco che il materiale è stato consegnato il giorno 10 maggio e da lì a seguire portato a tutti gli operatori. Grazie.

MAURA PRATELLI. Ribadisco assolutamente che il materiale in tutta Via Cesare Battisti e in tutto il centro di Gabicce è stato consegnato, e credo il giorno stesso di averlo fatto vedere ad Aroldo, il 26 luglio.

PRESIDENTE. Prego Scola.

MILENA SCOLA. Io ho una serie di interrogazioni che mi nascono dalla variazione di bilancio che presentate questa sera.

Intervento fuori microfono non udibile.

MILENA SCOLA. No, non sono chiarimenti. Infatti faccio questa precisazione perché ci sono alcuni che saranno chiarimenti, che discuteremo appunto nell'ambito della discussione del punto all'ordine del giorno; invece ci sono alcune voci che mi hanno stimolato alcune interrogazioni.

Per esempio c'è una variazione che riguarda la manutenzione straordinaria del patrimonio comunale. Allora mi rivolgo all'Assessore ai lavori pubblici in questo caso, perché purtroppo si sono verificate già durante quest'estate e ancora oggi abbiamo delle situazioni di emergenza di quello che è il patrimonio pubblico relativamente alla sua manutenzione.

Un esempio abbastanza vistoso, passeggiando verso Gabicce Monte, dalla baia fino alla curva di Padre Pio per intenderci, in quel tratto di Via Panoramica, ci sono le recinzioni lato mare che sono state divelte e sono lì da un po' di tempo per esempio.

Siccome qui si parla di manutenzione straordinaria del patrimonio comunale, mi rendo conto che per quanto il territorio del nostro Comune sia un territorio piuttosto piccolo, mi rendo conto delle difficoltà di bilancio che le Amministrazioni debbono affrontare, però è anche evidente che in qualche modo dobbiamo risolvere questo problema.

Allora mi chiedo se per esempio l'Assessore ai lavori pubblici sta pensando a una strategia, qualcosa di nuovo rispetto a quello che è stato messo in campo, alle energie oltre che alle risorse proprio anche in termini di nuove progettualità. Per esempio in alcuni Comuni stanno nascendo queste sorte di collaborazione pubblico-privato, adesso chiaramente non è il caso dell'esempio che citavo, però per esempio per alcune aree verde si parla di collaborazione pubblico-privato per esempio affidando ai dirimpettai alcune aree di verde. Questo per semplificare un po' quello che vorrei chiedere.

Intanto vorrei stimolare proprio l'Amministrazione a una ricognizione attenta di quello che è il nostro patrimonio perché indubbiamente abbiamo un territorio molto diversificato nei quartieri, ma comunque molto ricco e che va assolutamente tutelato, sia per la qualità dell'ospitalità turistica, ma sia anche per la qualità di vita dei nostri cittadini, e quindi volevo capire se si stava mettendo in piedi qualcosa di nuovo, come si tentava di risolvere questo problema che credo sia anche l'Assessore stesso consapevole della gravità di questa cosa.

Un'altra interrogazione riguarda invece il personale della Polizia Municipale, perché vedo che ci sono state anche qui variazioni, sono sia aumenti per quanto riguarda il personale di ruolo, sia aumenti per quanto riguarda il personale stagionale. Allora volevo capire quale era la politica di questa Amministrazione relativamente alla Polizia Municipale, che è un corpo importante dell'Amministrazione, che lamenta spesso problemi di gestione, carenza di personale, eccetera, allora volevo capire proprio quanti vigili abbiamo, quanti ausiliari del traffico abbiamo, che tipo di attività hanno svolto. Un po' un resoconto su quella che è l'attività e anche qui se ci sono strategie nuove che si pensa di mettere in campo, perché anche qua ovviamente le responsabilità amministrative continuano ad aumentare anche rispetto a quello che è il ruolo della Polizia Municipale.

In questo chiamerei in causa anche l'Assessore Arduini. E' stata prevista una nuova delega affidata all'Assessore Arduini relativamente per esempio alle collaborazioni, non ricordo adesso esattamente con precisione la dicitura, però ha l'opportunità di mettere in piedi iniziative di collaborazioni con i Comuni limitrofi, allora per esempio anche l'ipotesi di un corpo unico o comunque di collaborazioni, di convenzionarsi con il Comune di Gradara relativamente a quella che può essere l'attività della Polizia Municipale. Mi chiedo, siccome non vedo tracce di delibere in merito a questo, mi chiedevo se comunque c'era un'intenzione o se le strategie che

l'Amministrazione intende mettere in campo per risolvere questi problemi sono altre.

Un'altra interrogazione che riguarda sempre l'Assessore ai lavori pubblici, vedo che è stato stralciato un importo importante di 62.000 euro e rotti per quella che riguarda un'opera relativamente a Gabicce Monte.

Credo che sia un'opera che il quartiere aspettava con ansia, credo anche che sia, se non ricordo male, dovrebbe essere la realizzazione di un marciapiede a conclusione del tratto di Via dell'Orizzonte che, oltre a un discorso di miglioramento della qualità turistica, è soprattutto una tutela della sicurezza del cittadino perché, se non abbiamo i percorsi pedonali protetti...

Capisco che evidentemente le esigenze di bilancio hanno richiesto di fare delle scelte, credo che però sia stata una scelta sbagliata.

PRESIDENTE. La parola a Muccini.

MASSIMO MUCCINI. Io volevo fare semplicemente una piccola interrogazione per quanto riguarda la viabilità, esattamente l'innesto di Via Cesare Battisti. Quando inizia, praticamente nella curva, ci sono molti cartelli pubblicitari, ma c'è anche un cartello, tuttora vigente, che è quello della zona a traffico limitato e del divieto.

Chiedevo se era possibile allargare la carreggiata nel mese invernale, visto e considerato che ancora a tutt'oggi molte persone che arrivano a Gabicce magari si chiedono se possono entrare o non possono entrare, quando la circolazione in inverno non è così sostenuta come in estate; in più non ci sono tutti questi pedoni che necessitano della passeggiata pedonale.

Per cui se gentilmente nei mesi invernali questi cartelli venissero tolti, per lo meno tolto uno, tolto due, ma specialmente quello del divieto, per allargare la carreggiata e dare la possibilità alle macchine di entrare magari senza nessun problema o senza doversi fermare tutte le volte per capire se si può entrare o non si può entrare.

Questo qui lo dico per le persone che vengono da fuori ma anche gli stessi gabiccesi o persone di Cattolica, che magari arrivano, non sono abituati, spesso e volentieri non entrano perché hanno il timore che ancora sia un'isola pedonale a traffico limitato.

Per cui questo sicuramente aiuterebbe il passaggio delle macchine, ma anche commercialmente parlando sarebbe utile, specialmente nei mesi invernali dove le attività economiche sono sicuramente in numero inferiore.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre interrogazioni o interpellanze, passeremmo alle risposte. Prego il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io ho tre risposte a tre interrogazioni.

Cominciamo dalla Consigliere Milena Scola che aveva richiesto la valutazione della ripresa televisiva delle sedute consiliari.

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Leggo la risposta, magari vediamo se ho risposto male.

Con riferimento all'interrogazione presentata dal Consigliere Milena scola durante il Consiglio Comunale del 19 agosto relativamente alla possibilità di pubblicare in un'apposita sezione del sito istituzionale i contratti in essere con la società che gestisce i servizi pubblici relativamente alla possibilità di effettuare riprese video del Consiglio Comunale, si comunica quanto segue.

Per quanto riguarda la possibilità di pubblicare in un'apposita sezione del sito istituzionale i contratti in essere con le società che gestiscono il servizio, si sta valutando con l'ufficio pubbliche relazioni la possibilità di realizzare una sezione del sito, nella quale elencare i servizi che sono stati affidati all'esterno, i relativi affidatari e la delibera consiliare che ha approvato il relativo schema disciplinare del contratto.

Per quanto concerne la possibilità di mettere in rete delle riprese video del

Consiglio Comunale, attualmente non si ritiene necessario attrezzarsi per tale possibilità in quanto le trascrizioni dei dibattiti consiliari, che già vengono inserite regolarmente sul sito, si ritiene possano essere uno strumento sufficiente a garantire la possibilità per tutti di seguire la vita amministrativa e politica del nostro Comune.

Si ritiene invece che sarebbe interessante valutare la possibilità, dopo avere soppesato attentamente gli adempimenti e soprattutto i costi necessari, di trasmettere le riprese video delle sedute del Consiglio su emittenti locali. L'eventuale ricognizione effettuata a tal fine verrà in ogni caso sottoposta al Consiglio Comunale.

Vorrei aggiungere una cosa che forse è fresca e quindi probabilmente sono degli appunti che forse non sono allegati alla risposta che portava la data dell'8 settembre, e quindi non c'erano sicuramente questi appunti che posso aggiungere, perché nel frattempo è stata fatta una verifica presso i Comuni di Rimini, di Riccione e di Misano per vedere come si regolano, e mi sembra che - sintetizzando gli appunti - c'è stato chi ha provato o sta provando, ma chi ha anche provato ha già smesso perché, a parte i costi che sono, per quello che abbiamo avuto di informazione, come minimo di oltre 500 euro a seduta per ovvi motivi, ma poi il problema è anche che le reti che sono disponibili a riprendere le sedute sono non tante, anzi direi che a presentazione di un bando che ha fatto il Comune di Riccione, la risposta è stata data solo da una emittente. Poi naturalmente se il pubblico non è soddisfatto per l'emittente, poi la messa in onda avviene in ore improbabili, per cui l'effetto che può sortire crediamo che sia molto da soppesare attentamente perché poi correremmo il rischio di spendere per avere poco risultato.

Per quanto riguarda il resto, pensavamo di aver risposto adeguatamente all'istanza. Se non è così, chiedo di avere maggiori chiarimenti così proviamo a rispondere meglio.

MILENA SCOLA. Una breve replica. La risposta che mi è stata data è conforme alla domanda che io avevo fatto. Il primo punto mi sembra che è stato risposto in maniera abbastanza esaustiva, quindi aspettiamo di vedere questo aggiornamento del nostro sito, e mi fa piacere che l'Amministrazione abbia ritenuto opportuno accogliere questo suggerimento che va chiaramente nel senso di sempre una maggiore trasparenza di quella che è l'attività amministrativa.

Per quanto riguarda l'altra parte della mia interrogazione, io non avevo chiesto di sottoporre il nostro Consiglio Comunale a riprese televisive, uno perché già sapevo di questi costi. Quello che io chiedevo era quello di mettere in rete il Consiglio Comunale.

Lei Sindaco mi risponde che, ed è effettivamente, che già in rete noi abbiamo i verbali però, siccome lo scopo di questa mia richiesta era quella di rendere accattivante per quanto lo possa essere soprattutto a un pubblico giovanile quella che è la vita politica del nostro paese.

I giovani normalmente non seguono le reti private, i canali privati e locali, ma magari si collegano in internet; forse non leggono un verbale, però magari forse ascoltano un intervento di un Consigliere o di un Assessore comunale, e questo non credo abbia dei costi insostenibili perché fondamentalmente si tratta di avere una webcam in Consiglio Comunale che ci riprende e poi qualcuno che tecnicamente la mette in rete, questo sì indubbiamente.

Era una valutazione sempre pensata nell'ottica di cercare in qualche modo di coinvolgere nel miglior modo, con tutti gli strumenti possibili, soprattutto quelli che sono i giovani per in qualche modo interessarli a quella che è la vita amministrativa della nostra città.

PRESIDENTE. Risponde l'Assessore Cucchiari.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. L'operazione di mettere un file video delle dimensioni e della qualità che richiederebbe una ripresa di un Consiglio Comunale è abbastanza impegnativa dal punto di vista tecnologico. L'operazione dello streaming non è proprio così facile, richiederebbe qualche impegno da parte nostra.

E poi ritengo che l'utilizzo di internet e l'accesso che si ha ai video da parte degli utenti di internet, l'attenzione è molto più bassa da quella che richiederebbe la visione di un intero Consiglio Comunale.

Comunque il verbale che c'è sul sito è la trascrizione di questa registrazione, quindi è molto fedele anche negli errori e nelle papere, quindi abbastanza veritiera.

PRESIDENTE. Passiamo alla seconda risposta.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Procedo con la seconda sempre della Consigliere comunale Scola Milena. Riguarda il progetto del porto di Vallugola. La risposta è stata per punti.

Stato del procedimento. Alla data odierna, eravamo al 10 settembre....

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Se lei dice che è sufficiente io sono contento, perché la lettura non è molto....

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Allora facciamo così, anche per il pubblico in modo che ci sia la possibilità di comprendere il dialogo.

Nella prima parte sono elencate le date di presentazione fino alla data del 13 agosto, quando il provvedimento è stato pubblicato. Quindi c'è tutto il percorso della pratica. Poi il tipo di procedimento dice che la procedura a cui si deve fare riferimento è il DPR 509 del 97, detto anche Decreto Burlando, e di conseguenza vengono descritti gli articoli che

determinano in modo più chiaro la procedura, articolo 3, articolo 4, articolo 5 e articolo 6, nella quale sostanzialmente si evidenzia che l'istituto che deve esprimersi poi alla fine è la conferenza dei servizi - parliamo di un progetto preliminare - il quale poi provvede a esprimere il suo giudizio finale.

L'ultima parte, forse quella più interessante, il ruolo dell'Amministrazione Comunale. Il Comune oltre ad assumere la responsabilità del procedimento d'esame dei progetti preliminari definitivo, partecipa in sede di conferenza dei servizi insieme agli altri organi ed Enti interessati all'esame dei progetti, sia a carattere preliminare esprimendo un parere di ammissibilità sotto il profilo urbanistico edilizio ai sensi dell'articolo 5.2 b) del DPR 509/97, sia a carattere definitivo per l'espletamento delle procedure necessarie alla compiuta e definitiva espressione delle rispettive competenze, ai sensi dell'articolo 6.5 del DPR 509/97.

Credo di avere per sommi capi dato un breve cenno di quello che può essere il percorso, in modo che tutti possono essere consapevoli.

PRESIDENTE. Ci sono delle repliche? Consigliere Scola, prego.

MILENA SCOLA. Brevissima. Per l'aspetto tecnico ritengo di essere ampiamente soddisfatta, anzi ringrazio gli uffici, mi hanno allegato anche il Decreto Burlando, quindi ho potuto verificare benissimo tutto quello che poi mi è stato esposto nella risposta all'interrogazione.

La mia interrogazione verteva su due piani: uno appunto tecnico amministrativo, e uno forse un po' più politico. La risposta politica è chiaramente latitante però i fatti che abbiamo letto sui giornali, anche in merito alle posizioni che vengono via via prese dai partiti relativamente a questo progetto mi ha hanno ampiamente informato e mi stanno informando su quella che è la posizione politica di questa Amministrazione, poi

comunque rimandiamo questo dibattito al 14 ottobre.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre repliche, passiamo alla terza risposta all'interrogazione. La parola sempre al Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Il taglio politico l'ho già espresso all'inizio nelle comunicazioni, quando ho comunicato in merito al calendario e ho dato anche le motivazioni di questo percorso, quindi credo che non ci sia per il momento nulla da aggiungere. Poi avremo occasione il giorno 14 di prendere migliore conoscenza del progetto e poi faremo i passi successivi.

Terza interrogazione del Consigliere Milena Scola insieme a Massimo Muccini. Le abbiamo unificate perché erano due interventi che riguardavano entrambi il parcheggio in Via XXV Aprile.

Io in questo caso, visto la disponibilità, se volete tralascerei la prima farà parte dove traccia tutto il percorso dal 2003, 2006, 2007, 2007, 2008. Magari ritengo che sia più utile al dibattito in questo momento la parte finale, quella che - se siete d'accordo, sempre se mi è concesso, se no leggo tutto - proporrei di dare lettura di quest'ultima parte.

Anno 2009: si concludono gli accordi con la Soprintendenza e si perviene alla modifica del progetto; si perfeziona l'iter del mutuo reso ancora più complesso dalle note vicende nazionali e internazionali sulla crisi del credito, ed è prossima la stipula presso il notaio.

Allo stato attuale mancano circa 3-4 mesi di lavori per completare l'opera ed iniziare ad utilizzarla.

Sempre nell'anno 2009 si realizzano comunque alcuni lavori esterni al parcheggio per consentire una corretta regimazione delle acque e deviare alcuni tratti di fognatura interne al parcheggio.

Sempre nel 2009: per consentire l'attuazione del progetto di sistemazione delle Vie XXV Aprile e Risorgimento, l'Edil Siderurgica Matese provvederà a completare

entro il prossimo mese di ottobre i lavori che interessano le suddette vie. Entro la stessa data verrà avviata una campagna pubblicitaria per sollecitare l'adesione di altri privati alla società mediante l'affitto dei posti auto.

Nei mesi di ottobre-dicembre si sistemeranno le Vie XXV Aprile e Risorgimento in base ad un progetto di iniziativa comunale.

Oggi si è in attesa della stipula del mutuo presso il notaio e della conseguente immediata ripresa dei lavori, che in pochi mesi porteranno all'apertura dell'intero parcheggio interrato.

Nel frattempo sono proseguite da parte dell'Amministrazione Comunale le attività propedeutiche all'inizio dei lavori di realizzazione della nuova sede comunale e degli edifici annessi, secondo il progetto urbanistico approvato dal Consiglio Comunale nel precedente mandato amministrativo.

Le modifiche dovute ai ritrovamenti archeologici e ai ritardi nella cessione dei parcheggi non comportano oneri a carico dell'Amministrazione; i maggiori costi sostenuti per le fondazioni rappresentano anticipazioni del costo degli edifici che saranno realizzati nei piani superiori e saranno finanziati nell'ambito del progetto di realizzazione della nuova sede comunale.

L'impresa li vedrà riconosciuti una volta che sia stato finanziato tale progetto.

PRESIDENTE. La parola a Muccini.

MASSIMO MUCCINI. Bene perché almeno si ha un chiarimento per quanto riguarda anche la tempistica più o meno degli interventi che verranno poi fatti anche in Via XXV Aprile e in Via Risorgimento, perché sono delle vie che, anche ultimamente, sono un po' devastate; devastate nel senso che, da quando sono partiti i lavori di ripristino, si pensava che iniziassero i lavori di ripristino in tutte e tre le aree, invece si sono iniziati i lavori di ripristino dei marciapiedi o per lo scolo delle acque, poi sono terminati i lavori nel mese di luglio prima di agosto, tanto è

vero che attualmente, se si passa, si vede ormai una foresta, si potrebbe tagliare per lo meno anche un po' di erbacce, anche perché a vederle non è una cosa gradevole, visto e considerato che è un intervento importante, è un intervento che sa di abbandono proprio del paese stesso a se stesso, perché in questo caso uno passa per quella strada e vede quello che c'è in effetti. Passa obbligatoriamente nel senso che ci passiamo tutti davanti perché è l'unica strada d'uscita dal territorio di Gabicce.

Per cui mi auguro che i tempi siano rispettati nel senso che nel mese di ottobre si inizino realmente i lavori per ripristinare queste due vie che sono fondamentali per Gabicce.

L'unica cosa che volevo chiedere anche riguardava la prima parte invece, quando si parlava di una maggiore spesa di circa 800.000 euro, perché ovviamente il progetto è stato modificato, nel senso che il progetto iniziale non prevedeva un edificio sopra. Visto che adesso prevede una nuova sede comunale, è stato modificato. Per modificare quel progetto si è avuto una maggiore spesa di circa 800.000 euro che il Comune ha dovuto garantire all'impresa.

Da quello che mi risulta però era stata fatta una fideiussione mi sembra in questo caso, però l'impresa aveva richiesto di rientrare economicamente nel senso che il Comune aveva svincolato da questa fideiussione 500.000 euro prima dell'estate, per cui il Comune aveva versato all'impresa 500.000 euro se non erro. Cerco di ricordare, perché fra queste cose mi sembra di ricordare che c'era stata questa operazione, perché l'impresa aveva chiesto proprio di poter utilizzare questi soldi per pagare i fornitori, per ripristinare il cantiere. Poi dopo non si sa bene come sono stati utilizzati, però volevo chiedere se questi soldi poi alla fine, a parte come erano stati utilizzati poi lo saprà l'impresa, però praticamente se il Comune li ha effettivamente erogati, li ha pagati, ha chiesto un mutuo. Questo passaggio, se è possibile avere una risposta.

PRESIDENTE. La replica al Sindaco, prego.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. La risposta è nei termini che abbiamo già letto. In sostanza l'impresa ha dovuto sopportare dei maggiori oneri per la realizzazione delle fondazioni idonee alle strutture successive che dovranno essere realizzate. Quindi è questo il maggiore onere sopportato dall'impresa.

Questo maggiore onere però non gli viene riconosciuto da parte del Comune, ma verrà trasferito a coloro che realizzeranno la parte superiore. Quindi è semplicemente un credito che vanta l'impresa nei confronti di chi realizzerà la parte superiore.

In merito ai 500.000 euro, è una somma di cessione del credito a favore su questo futuro credito che vanta l'impresa di un totale di circa 800.000, non è esattamente 800.000; l'impresa ha chiesto che questo credito vantato, nella misura di 500.000, fosse volturato - se così il termine è corretto - a favore di terzi. Però non si tratta di somme emesse dal Comune, ma solamente dell'impegno che appunto il Comune in virtù di quello che sarà il percorso amministrativo nel momento in cui ci sarà il bando.

Spero di essere stato chiaro. Non sono usciti 500.000 euro ma è uscito solamente.....il credito degli 800.000 è stato volturato o finalizzato a persone che hanno individuato che la stessa Edil Siderurgica ci ha segnalato. Era un loro diritto e quindi è stata accolta questa loro richiesta.

MASSIMO MUCCINI. Sempre in riferimento a questo, Sindaco, volevo chiedere appunto la ditta che costruirà in seguito, perché ancora logicamente non è stata individuata perché ci sarà un bando e tutto, avrà questo credito verso questa ditta per 800.000 euro quindi? Vanterà questo credito? Cioè l'Edil Siderurgica verso la ditta costruttrice vanterà questo credito?

Intervento fuori microfono non udibile.

..... Ma questo è stato messo per iscritto? Si sa già? Fa parte del bilancio comunale, è stato scritto da qualche parte, o sono atti che non sono stati rapportati da nessuna parte?

PRESIDENTE. Una replica del Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Questa entità fa parte dell'appendice al contratto stipulato con l'Edil Siderurgica Matese, quindi ci sono tutti gli atti necessari al caso.

Nel momento in cui diventerà materia di bilancio comunale ovviamente, e nel caso lo diventi, si faranno gli atti necessari.

PRESIDENTE. Ci sono altre risposte? Prego, la parola all'Assessore Alessandri.

ROSINA ALESSANDRINI. Volevo solo sapere se la devo leggere? Può essere già, oppure se ci sono alcuni punti che vuoi?

Intervento fuori microfono non udibile.

ROSINA ALESSANDRINI. Era solo per quello.

L'interrogazione riguarda la raccolta differenziata porta a porta nel centro di Gabicce Mare e Gabicce Monte. Se volete io la leggo.

Gli articoli del disciplinare tecnico richiamati nell'interrogazione, descrivono le modalità e gli obblighi di espletamento del servizio a carattere generale, senza esplicitare nel dettaglio gli orari e lo svolgimento della raccolta dei rifiuti ai quali la ditta si è essenzialmente attenuta.

Infatti le segnalazioni pervenute all'ufficio e quelle individuate in maniera autonoma dall'ufficio, sono state girate immediatamente ai responsabili di Marche Multiservizi S.p.A., che hanno sempre provveduto nel giro di poche ore o comunque entro lo stesso giorno, alla soluzione della problematica e quindi senza incorrere alle sanzioni previste all'articolo 13 del disciplinare tecnico.

Nel corso dell'anno il personale dell'Amministrazione Comunale e di Marche Multiservizi S.p.A. capo turno, sono sempre state in contatto particolarmente durante la stagione estiva, ed effettuano congiuntamente sopralluoghi a verifica delle segnalazioni di detti servizi e di problematiche che non consentono lo svolgimento del servizio in maniera efficiente.

Tale procedura consente di registrare e di evidenziare le difficoltà operate per ogni anno a fine stagione estiva. Vengono affrontate in riunioni tecniche con l'obiettivo di prendere gli accorgimenti e le misure necessarie per migliorare il servizio per la stagione turistica successiva.

In particolare per questa stagione turistica si sono evidenziati - appunto come sollevavi un po' anche tu - un allungamento nei tempi di raccolta delle singole frazioni di rifiuti, alcune difficoltà operative nello spazzamento di rifiuto pomeridiano, considerato che l'orario di conferimento dei rifiuti è strettamente correlato con l'orario di svolgimento della raccolta, entrambi saranno appunto in oggetto di attenta valutazione. Questo sarà un po' il lavoro anche da parte dei nostri uffici per migliorare poi la situazione.

Occorre comunque tenere conto che per il Comune di Gabicce Mare la raccolta differenziata porta a porta è novità introdotta nell'estate 2008 e solo nell'area del centro turistico e del borgo di Gabicce Monte, e che le modalità di conferimento dei rifiuti comporta un cambio - e qui mi vorrei soffermare un attimino perché è questa la situazione - comporta proprio il cambio delle abitudini dell'utente che normalmente dura alcuni anni.

Io qui mi fermerei perché poi per il resto non è che ha altro.

Penso che ci sia un minimo di collaborazione anche da parte degli utenti, anche se sappiamo che tutto deve essere migliorato e terremo sotto controllo questo.

PRESIDENTE. La replica alla Consigliere Pratelli.

MAURA PRATELLI. Io purtroppo vi annoio questa sera perché è assolutamente necessario, ho fatto un bigname del manuale tecnico operativo, nel senso che ho sottolineato quello che secondo me è essenziale che venga letto, per dimostrare quanto invece sia stato carente il servizio svolto dall'Aspes Multiservizi.

La risposta dell'Assessore Alessandri, nel primo punto mi risponde che il responsabile della gestione del controllo per lo svolgimento regolare del servizio è il geometra Tramigioli. Per carità, persona degnissima, ma do per scontato che non abbia il dono dell'ubiquità, per cui se questo sta qui dentro, non può essere a controllare che ci siano dei disservizi.

E' anche vero che non è che tutti quotidianamente veniamo qui a protestare perché il sacchetto non è stato raccolto all'ora stabilita, o che non veniamo quotidianamente a protestare perché la strada non è stata spazzata, altrimenti avreste una certa frequenza di visite sicuramente.

Quindi credo che ci siano altre persone - e mi chiedo anche chi siano - altre persone proprio incaricate dagli uffici competenti che effettuano questo controllo. Potrebbero essere ad esempio i vigili urbani nell'espletamento delle loro funzioni a segnalare disservizi e disagi che non comporta un aggravio ai loro incarichi, perché camminano per la strada e possono assolutamente farlo.

In secondo luogo invece se è facile anche stabilire quali siano previsti i tempi di raccolta. anche se non sono espressamente specificati, perché c'è un depliant, un pieghevole che è stato distribuito a tutte le famiglie e a tutti quelli che sono interessati alla raccolta porta a porta, dove è previsto che i rifiuti non possono essere esposti prima delle ore 24 mi sembra, adesso non mi ricordo perché non ce l'ho sotto mano, e non dopo le 8 di mattina. Questo lascia intendere che in questo lasso di tempo presumibilmente può essere mezzora più, mezzora meno, un'ora più, un'ora meno, però presumibilmente entro questo lasso di tempo

la raccolta dovrebbe essere effettuata. Cosa che assolutamente non è avvenuta mai.

Forse lo scorso anno, quando la zona di raccolta differenziata era più stretta, sarà successo, ma.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURA PRATELLI. Possiamo anche fare, anzi propongo e spero che venga accolto, di fare un sondaggio sul gradimento del servizio che offre l'Aspes Multiservizi per quanto riguarda la raccolta e per quanto riguarda lo spazzamento delle strade. Propongo di farlo presso tutti i cittadini, o quanto meno presso gli operatori economici. Facciamo dieci domandine molto semplici, anonime; possiamo evidentemente vedere chi di noi ha ragione.

Un'altra domanda che mi facevo: quando voi girate per le strade.... Non so, io vedo tante cose che non mi vanno ben, mi sembra impossibile... Io ricordo, Sindaco, di essere venuta espressamente da lei due volte lo scorso anno a chiederle di fare un giro, oltre appunto a farle presente di questi problemi, eccetera, a chiederle se voleva per abbreviare il percorso, l'avrei accompagnata io a vedere le zone critiche. Non si è mai reso disponibile, mi dispiace, altrimenti le avrei fatto vedere in qualsiasi momento. In qualsiasi momento lei avesse voluto le avrei fatto vedere le condizioni, di modo che lei avrebbe potuto constatarlo, e comunque purtroppo sono diventata anche una che fa le trappole ultimamente, nel senso che mi sono abituata a spazzare tutti i giorni come faccio abitualmente, poi vi leggo il manuale tecnico per vedere in quante volte è sanzionabile questa azienda. Addirittura ci sono i termini per decadere dall'appalto.

Invece che raccogliere puntualmente le foglie che accumulano.....

..... cambio nastro.....

..... nella risposta dell'Assessore Alessandri si dice "Comunque bisogna tenere conto che per il Comune di Gabicce Mare la raccolta differenziata porta a porta è una novità introdotta nell'estate 2008 e solo per

l'area...", che dovrebbe essere un vantaggio che l'area è ristretta, non è uno svantaggio. Se fosse stata introdotta in tutto il paese non oso immaginare che cosa ci potrebbe essere.

Ribadisco che non è la cittadinanza che non è attenta, in qualche caso sicuramente sì; non è però solo questo, perché ad esempio posso garantire, io abito in Via del Porto e lavoro in Via Cesare Battisti, vi garantisco che io quando esco di casa alle 8-8.15 i bidoni sono tutti fuori, quindi sono stati messi fuori all'ora giusta; ritorno a casa magari per qualche motivo alle 10 e sono ancora lì. Faccio ogni giorno puntualmente più volte al giorno Via Cerase Battisti, Via Ariosto, Via De Amicis, Via Caduti del Mare e Via del Porto. Queste sono le zone che io faccio tutti i giorni più volte al giorno. Quindi penso di essere abbastanza attendibile.

Adesso, per essere ancora più chiara, leggo quello che ho sottolineato del manuale tecnico operativo che dice "E' obbligo del gestore, nell'ottica di una puntuale ottimizzazione dei servizi, sia nella fase di avvio che durante il corso dell'appalto, attuare gli eventuali aggiustamenti o modifiche necessarie anche con l'utilizzo di mezzi e attrezzature od altro non previste dal presente disciplinare, in talune particolari situazione non risultassero sufficienti o bastanti", ed è evidente che non sono risultati sufficienti o bastanti i mezzi.

"Il gestore è sempre responsabile, sia di fronte all'Amministrazione comunale che a terzi, dei servizi di cui al presente disciplinare".

PRESIDENTE. Mi scusi, se deve essere un'altra interrogazione....

MAURA PRATELLI. No no, è assolutamente necessario per fare chiarezza, perché secondo me nessuno ha letto il disciplinare.

L'interrogazione l'ho fatta. Mi è stata data una risposta assolutamente inesatta. Sto facendo delle precisazioni.

Devo fare un'altra interrogazione? Non c'è problema. Grazie.

PRESIDENTE. La parola all'Assessore.

ROSINA ALESSANDRINI. Nella risposta abbiamo comunque messo - l'ho evidenziato - che dei problemi ci sono stati, che saranno valutati e staremo attenti a questo.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROSINA ALESSANDRINI. E' sempre il senno di poi, però la zona della raccolta differenziata è partita nel centro, e tu dici è un'area piccola ma è l'area più importante e forse più problematica, perché sicuramente questa in un quartiere al di fuori creerebbe molto meno problemi. Noi l'abbiamo fatta partire in un'area dove l'estate non è il quartiere più piccolo e non è l'area meno impegnativa. Dico solo che ci vuole un po' di tempo da parte di tutti quanti, cittadini compresi, negozianti e tutto il resto.

Comunque era solo per dire che non stiamo dicendo che quest'estate è andata a meraviglia, perché anche noi passeggiamo e ci accorgiamo. Diciamo che non è stata poi neanche la fine del mondo. Vediamo di sistemarci.

Per quanto riguarda Tramigioli che è il responsabile, è indubbio che sono i vigili, sono gli operai di servizio, sono tutte le persone dipendenti comunali che ci suggeriscono quello che sta succedendo fuori, non è che il responsabile sta seduto, poi lui comunque fa il suo giro e vede. Questi sono tutti particolari che all'interno di un'Amministrazione penso che tutti sappiano e ci sono.

Io ribadisco solo questo, che stiamo dicendo che le cose sono forse da migliorare sicuramente perché in tutti i Comuni dove è partita la differenziata, dove è partita il porta a porta, ha avuto dei problemi inizialmente perché abbiamo questa situazione appunto nel centro di Gabicce Mare dove lavoriamo con i turisti, dove lavoriamo con gli alberghi, dove lavoriamo con i negozi. Questo era.

Poi se vuoi fare un'altra interrogazione non ci sono problemi, daremo altre spiegazioni. Grazie.

MAURA PRATELLI. Posso replicare?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. C'è un regolamento.

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Fai la tua segnalazione, la fai per iscritto, noi la valutiamo e ti rispondiamo anche la prossima volta, però non possiamo fare il ping-pong perché se no non finisce più. Questo per metodo generale a prescindere dall'argomento. Se facciamo i botte e i risposte qui è finita. Io avrei da risponderti subito per alcune cose.

PRESIDENTE. Io vorrei ricordare anche un articolo del regolamento che disciplina anche il sistema delle interrogazioni e interpellanze, altrimenti possiamo parlare quanto vogliamo, però dovremmo più attenerci al regolamento.

“Le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni devono essere presentate per iscritto”, quindi di fatto si sta facendo in altro modo quando in realtà il regolamento dice che tutte le interrogazioni e le mozioni dovrebbero essere presentate per iscritto; io con non dico di questa, io sto parlando in generale anche di altre interrogazioni.

E poi soprattutto sulle risposte, quindi vi invito a leggere i commi 4 e 5 dell'articolo 20 del regolamento. Grazie.

Il Segretario Generale, su invito del Presidente, dà lettura dei commi citati.

SEGRETARIO GENERALE. “Le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni devono essere presentate per iscritto al protocollo generale dell'Ente o illustrate in occasione dell'adunanza del Consiglio, qualora sia previsto dall'ordine del giorno del Consiglio medesimo. Le interrogazioni presentate al protocollo saranno poi iscritte all'ordine del giorno in occasione della

convocazione della prima adunanza del Consiglio successiva alla loro presentazione, tranne che nei casi in cui venga effettuata durante tale seduta l'approvazione delle linee programmatiche, bilancio e rendiconto".

Comma 5: "A tali interrogazioni e interpellanze, il Sindaco o l'Assessore competente per materia possono dare risposta orale con il consenso del Consigliere proponente nella stessa seduta, oppure scritta entro 30 giorni dalla presentazione.

Il Segretario Comunale, su autorizzazione orale del Presidente, può dare risposta orale nella stessa seduta.

Il proponente può richiedere che la risposta sia letta nel corso del Consiglio Comunale. In tal caso il Sindaco provvede ad iscrivere la risposta all'interrogazione nell'ordine del giorno del primo Consiglio utile. La lettura della risposta in Consiglio avviene anche in caso di assenza del Consigliere richiedente.

Ottenuta la risposta dal Sindaco o dall'Assessore competente per materia, il Consigliere richiedente dichiara se è soddisfatto o meno con intervento di durata non superiore a 5 minuti. E' previsto poi l'intervento di replica del Sindaco o dell'Assessore competente per materia di durata non superiore a 5 minuti".

Questa è la disciplina sostanzialmente. Quindi c'è replica e contro replica.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 4, fascia deliberativa delle deliberazioni di Consiglio.

Art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000 – Salvaguardia degli equilibri di bilancio. Variazione di bilancio n. 4/2009.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000 – Salvaguardia degli equilibri di bilancio. Variazione di bilancio n. 4/2009. Relatore l'Assessore Arduini.

ADRIANO ARDUINI. Verifica degli equilibri di bilancio di previsione 2009. La verifica deve essere effettuata entro il 30 settembre come prevede la normativa ed il Consiglio Comunale effettua la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, la verifica relativa al permanere degli equilibri di bilancio, l'adozione dei provvedimenti per garantire il mantenimento degli equilibri, sia per la gestione di competenza che per la gestione dei residui.

Il responsabili del servizio finanziario ha presentato la relazione relativa alle verifiche in questione. Nelle verifiche sono state analizzate tutte le voci di entrata e di uscita, sia da parte corrente che in conto capitale.

A conclusione di tale verifica si rende necessario approvare la variazione di bilancio 4/2009.

In sintesi con questa variazione di bilancio è stato applicato l'avanzo di amministrazione, accertato con il conto consuntivo 2008, per la quota pari a euro 10.660,69.

Vengono adeguati gli stanziamenti delle entrate correnti ai reali accertamenti prevedibili fino alla fine dell'esercizio.

Ci sono minori entrate tributarie per euro 44.200 e maggiori entrate da trasferimenti per euro 103.000.

La variazione maggiore di euro 65.000 riguarda la riduzione delle entrate relative all'ICI sulla prima casa, compensata dall'aumento dei trasferimenti erariali.

Si rilevano altri aumenti nelle entrate da trasferimenti regionali, che però sono compensati da altrettanti aumenti dalle voci di spesa: contributi per sostegno alloggi, borse di studio, libri di testo.

La gestione entrate extra tributarie, proventi dai servizi pubblici, risulta in pareggi.

Vengono adeguati gli stanziamenti e le spese correnti ai reali impegni prevedibili fino alla fine dell'esercizio.

In particolare sono previsti in aumento: la spesa sociale per euro 32.000, che riguarda l'assistenza domiciliare, assistenza indigenti,

ricoveri minori; la spesa per contenzioso per euro 7.000, definizione di cause pendenti, attivazione di procedimenti giudiziari; la spesa per utenze diverse per euro 11.000, energia elettrica, riscaldamento; manutenzione di mezzi comunali di euro 4.000; pubblica istruzione e trasporto scolastico per euro 8.000 circa.

Inoltre sono adeguati gli stanziamenti di altre voci di spesa in aumento e in diminuzione per importi non rilevanti.

Sempre con riferimento alla spesa corrente riferito alla spesa del personale, si è provveduto all'adeguamento degli stanziamenti dei singoli capitoli a seguito dell'applicazione del contratto relativo al biennio economico 2008 e 2009, siglato in data 31.07.2009.

Per tale adeguamento sono state utilizzate le disponibilità appositamente previste ed accantonate in sede di elaborazione del bilancio di previsione.

Con riferimento alle voci in conto capitale, viene adeguata l'entrata relativa ai proventi dai permessi di costruire, oneri di urbanizzazione, oneri convenzionati, in seguito alla verifica effettuata al servizio finanziare e al servizio urbanistica edilizia privata.

Nel complesso la previsione iniziale era di un milione di euro. Viene ridotta a 900.000 euro, meno 100.000 euro.

Viene prevista in bilancio l'entrata relativa alla cessazione dell'uso pubblico, riferito a n. 5 parcheggi, stalli presso il condominio ex Reale.

Con riferimento alla spesa in conto capitale, vengono assestate alcune voci: acquisti mobili, attrezzature informatiche, progettazione e piani urbanistici, manutenzione straordinaria del patrimonio.

In particolare si riduce lo stanziamento della spesa di cui all'intervento n. 2, programma opere pubbliche 2009, capitolo 82841/25, a compensazione della riduzione dei proventi relativi agli oneri di urbanizzazione.

Con l'adozione della variazione di bilancio in oggetto risultano rispettati i limiti previsti in ordine al patto di stabilità.

Infine si precisa che il servizio finanziario resta impegnato ad effettuare un costante monitoraggio circa l'andamento delle entrate e delle uscite di bilancio, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri fino alla fine dell'esercizio corrente.

Nel mese di novembre infatti dovremmo approvare il definitivo assestamento di bilancio. L'assestamento del bilancio sarà effettuato tenendo conto di tutte quelle informazioni che devono essere comunicate dal Ministero degli Interni, finanza locale, riferite soprattutto a quelle voci di entrata che negli ultimi anni hanno subito pesanti modificazioni.

Si ricorda a tale scopo i proventi dell'ICI, dei fabbricati rurali, le compensazioni statali a seguito dell'abolizione ICI prima casa, compensazione dei minori gettiti derivanti dai fabbricati categoria D, ritorno dei contributi a seguito dell'applicazione della riduzione per i tagli dei costi della politica; tutte voci queste che hanno appesantito notevolmente la gestione del nostro bilancio e non solo dal punto di vista di minori entrate, ma anche all'incertezza delle stesse.

Faccio presente che, come era allegato all'ordine del giorno, c'è il parere del Revisore dei Conti, favorevole; qui in Consiglio abbiamo il tecnico Nazario che può rispondere a tutte le vostre richieste e domande.

Dopo il dibattito ne chiedo l'approvazione. Grazie.

PRESIDENTE. La parola alla Consigliere Milena Scola.

MILENA SCOLA.

Chiedo se era possibile dare lettura del parere del Revisore, visto che noi non abbiamo avuto copia di questo, quindi capire che cosa dice. Ha citato il Revisore, però magari sapere che cosa dice il Revisore.

ADRIANO ARDUINI. Il parere è allegato.

MILENA SCOLA. Era bene leggerlo perché mi sembra importante quello che dice anche il Revisore.

ADRIANO ARDUINI. Diamo lettura del parere del Revisore. Prego Nazario.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Buona sera a tutti. Naturalmente ometto la lettura di tutte le voci di entrata e di uscita. Praticamente faccio il riassunto di quello che il Revisore, avendo esaminato la proposta di deliberazione, ha rilevato.

C'è il richiamo alla proposta, c'è il richiamo al rendiconto 2008 che è stato approvato, c'è il richiamo alla normativa che regola questa operazione che viene approvata dal Consiglio, e rileva quindi l'applicazione dell'avanzo, le minori entrate tributarie, le maggiori entrate da trasferimenti, minori entrate extra tributare con un saldo negativo per 4.118 euro, maggiori spese correnti per complessive 65.342,69 euro, tra cui evidenzia: 32.000 euro per la spesa sociale; 4 7.000 euro per il contenzioso; 11.000 euro per utenze diverse; 4.000 per manutenzioni ordinarie; 8.000 per pubblica istruzione.

Evidenzia inoltre minori entrate del Titolo IV, compensate da minori spese a Titolo II per euro 55.000.

Rilevato che conformemente a quanto stabilito dall'articolo 15 del regolamento di contabilità alla proposta di deliberazione allegata alla relazione del responsabile del servizio finanziario, protocollo n. 46 , IV settore del 22.09.2009, sull'esito della verifica degli equilibri di bilancio da cui si rileva che, stante l'attuale andamento della gestione finanziaria finalizzata al raggiungimento degli obiettivi dell'esercizio 2009, al mantenimento degli equilibri per la parte corrente, concorrono all'applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2008 le maggiori entrate da trasferimenti, oltre ai proventi derivanti da alienazione di

beni patrimoniali disponibili ai sensi dell'articolo 193 comma 3 del Testo Unico D.Lgs. 267/2000.

La gestione dei residui attivi e passivi è stata verificata in equilibrio. La relazione del responsabile del servizio finanziari, tenuto conto anche del verbale in data 4.08.2009, protocollo n. 43 IV settore, elaborato con il responsabile del VI settore, evidenzia la situazione degli accertamenti dei proventi dei permessi di costruire, oneri di urbanizzazione, che risulta meritevole di una particolare attenzione e di un costante monitoraggio, al fine di evitare una situazione di squilibrio finanziario.

A tal fine si raccomanda di posticipare l'assunzione degli impegni di spesa al momento dell'intervenuto accertamento. Tutto quanto considerato, rilevato l'esposto, il Revisore unico esprime parere favorevole alla proposta di deliberazione avente per oggetto "Articolo 193 del decreto legislativo n. 267/2000 - Salvaguardia degli equilibri di bilancio - Variazione di bilancio n. 4/2009", sotto riportata integralmente, resasi necessaria per il permanere degli equilibri generali del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2009, del rispetto del patto di stabilità interno, e per la realizzazione delle linee programmatiche espresse dallo stesso bilancio di previsione attraverso il piano esecutivo di gestione, pur riaffermando la necessità di posticipare gli impegni di spesa per la parte coperta dagli introiti e dai proventi dei permessi di costruire.

Poi viene riportata integralmente la variazione di bilancio.

E' stato espresso il parere in data 22 settembre.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Prego Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Ho chiesto la lettura di questo parere perché mi sembra preoccupante questo aspetto che sottolinea il nostro Revisore unico in riferimento a quello che è il monitoraggio degli equilibri di

bilancio, relativamente al fatto che vengono presi impegni di spesa ipotizzando introiti che provengono dai permessi di costruire, che poi di fatto siamo andati a variare in diminuzione.

Quindi è evidente che si rischia poi di creare una situazione di squilibrio se noi mettiamo a bilancio introiti che poi di fatto abbiamo già accertato che non si stanno verificando per come erano stati preventivati.

Oggi nei Capigruppo parlavamo anche di questo pericolo, che addirittura oggi abbiamo le spese correnti delle Amministrazioni Comunali in generale e anche di quella di Gabicce Mare purtroppo che vengono finanziate con gli oneri di urbanizzazione. Questo pone intanto politicamente l'Amministrazione in una posizione di debolezza nei confronti di quella che è la politica urbanistica dell'Amministrazione stessa, perché da un certo punto di vista siamo costretti a far costruire, non perché c'è una pianificazione urbanistica che ci porta in quella direzione, ma siamo costretti a far costruire perché abbiamo bisogno di incassare gli oneri di urbanizzazione, perché se no i bilanci non ci tornano a pareggio.

Questo è un tema che non riguarda ovviamente solo l'Amministrazione di Gabicce, però è un tema che credo che anche il nostro Comune debba avere ben presente, visto che viene segnalato anche dal Revisore, e che comunque è un tema abbastanza importante, che può anche distinguere la qualità delle scelte politiche di un'Amministrazione.

Guarda caso fa parte anche di una delle mozioni che sono state presentate al congresso del PD, perché la mozione Marino proprio parla espressamente di questo problema e fa delle proposte in merito.

Quindi invito l'Amministrazione a fare particolare attenzione a questa situazione, a monitorare costantemente proprio la struttura del bilancio comunale.

Poi, relativamente a quelle che sono le voci che vengono portate in aumento o in diminuzione, chiedo qualche delucidazione.

Per esempio ci sono 45.000 euro in aumento relativamente alla vendita di mobili di proprietà comunale: chiedo se è un aumento di una valutazione di un immobile che già era stato messo a bilancio tra i beni alienati, o se è un nuovo bene di cui viene prevista l'alienazione.

Un altro aspetto che mi premeva sottolineare, a parte quelli che sono stati oggetto prima di vere e proprie interrogazioni, riguarda il discorso energia elettrica, perché qui aumentiamo di 10.000 euro - tutto sommato è una cifra abbastanza rilevante - ma quello che un po' mi preoccupa è il valore globale di quello che spendiamo come Comune di Gabicce Mare per l'illuminazione pubblica, perché arriviamo a quota 200.000 euro, quindi forse dobbiamo cominciare a pensare a delle politiche di risparmio energetico o forse dobbiamo cominciare a valutare la possibilità di contratti.

C'è un sistema liberalizzato, valutiamo se c'è la possibilità di contratti diversi che ci facciano risparmiare, ma ovviamente il mio invito va soprattutto nella direzione di migliorare quella che è la qualità della spesa energetica di questo Comune, e quindi pensando di attuare politiche di risparmio energetico.

Chiedo conferma in maniera diretta a questo punto all'Assessore ai lavori pubblici: viene stralciato quindi definitivamente quello che è il progetto che riguardava Gabicce Monte.

Un'altra considerazione che facevo era relativamente alle spese per lite, arbitraggi e consulenze. Anche qui mi sembra che abbiamo delle spese abbastanza importanti, perché aggiungiamo 7.000 euro ai 37.000 già previsti, quindi non no, è sopraggiunta qualche causa particolare che ci fa aumentare in questo modo? Perché comunque anche queste sono spese importanti. Se le potessimo risparmiare, avremmo già fatto metà di quel lavoro di Gabicce Monte che siamo stati costretti a stralciare.

Chiedo anche chiarimenti relativamente ai 14.500 euro in aumento

relativamente all'incarico dei responsabili del III e VI settore, quindi credo che ci siano state variazioni nella pianta organica. Se magari venivano un attimo spiegate.

Un'ulteriore piccola delucidazione riguardo alla progettazione dei piani urbanistici: abbiamo 6.000 euro in aumento, quindi chiedevo anche qui espressamente a che cosa si riferisse questo aumento.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, passiamo al ragioniere la parola.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Prima di passare a rispondere proprio tecnicamente, volevo precisare l'aspetto legato alla problematica evidenziata dalla Consigliere Scola in merito all'utilizzo degli oneri di urbanizzazione, perché comunque è un problema che noi responsabili dei servizi finanziari lo stiamo vivendo anche con un certo patema.

Adesso siamo tutti magari speranzosi perché, se arriva il federalismo fiscale, dovrebbe rivedere un pochino tutto il sistema di finanziamento degli Enti Locali; speriamo che l'autonomia che viene tanto descritta e decantata da tutte le parti venga veramente posta in essere e quindi il Comune possa, o meglio tutti gli Enti Locali possano avere a disposizione quelle risorse per permettergli poi di erogare i servizi che, guarda caso, vengono sempre maggiormente posti a carico dei Comuni, e molte volte anche senza le corrispondenti risorse.

Quindi ci troviamo veramente noi dei servizi finanziari a fare i salti mortali molte volte.

Non voglio dire che l'utilizzo di questi tipi di proventi sono disciplinati dalla legge perché diventerebbe veramente riduttivo nascondersi proprio dietro..., anche se purtroppo anche la Corte dei Conti, che ci controlla i nostri rendiconti e i nostri bilanci, evidenzia sempre questo. Giusto sarebbe se la stessa Corte dei Conti, oltre ad evidenziare a noi responsabili dei servizi finanziari questo utilizzo - secondo loro improprio, e noi siamo costretti a dire che comunque è un utilizzo in

base alla legge - evidenziasse nelle sedi opportune il problema che c'è. Poi purtroppo, Milena, devo dirti che non è che questo è comunque solo un incentivo a fare edificare, perché prima o poi il territorio finisce, quindi è un problema.

A motivazione di questa nostra consapevolezza, nella variazione di bilancio, nel momento in cui abbiamo fatto la verifica e abbiamo a settembre verificato che la previsione del milione di euro è risultata esuberante rispetto allo stato delle cose, abbiamo effettuato una riduzione di 100.000 euro. Proprio la cautela che anche il Collegio dei Revisori degli anni passati e il Revisore di adesso ha espresso nel dire certe spese, soprattutto quelle finanziate da oneri, vanno impegnate nel momento in cui si ha la certezza dell'accertamento, a riprova noi questa cautela cerchiamo assolutamente di seguirla, perché arrivare poi a fine anno e trovarci la sorpresa di mancati..., e poi è responsabilità del servizio quella di garantire la copertura finanziaria.

Poi è vero che purtroppo la riduzione dei 100.000 euro ha significato anche la riduzione di quella quota di oneri destinati agli investimenti. Così come è stata evidenziata la riduzione della scheda relativa all'intervento su Gabicce Monte, era finanziata con oneri, quest'anno è stato diminuito lo stanziamento, o meglio eliminato, proprio perché non era stato portato avanti finché non avevamo la certezza dell'accertamento.

Questo era proprio il discorso riferito agli oneri di urbanizzazione.

Per quanto riguarda le altre voci, sempre con riferimento a un accenno che la Consigliere Scola faceva in sede di interrogazione, volevo precisare che per quanto riguarda le voci di bilancio relativo all'intervento 1 e all'intervento 7, quindi spesa di personale e Irap, sulla spesa di personale sono degli assestamenti dovuti all'applicazione del contratto nuovo di lavoro siglato il 31 luglio.

Nello specifico la Consigliere Scola evidenziava la variazione intervenuta nel

centro di costo riferito alla Polizia Municipale. Lì la variazione è corposa però se andiamo a verificare la variazione in aumento del costo del personale di ruolo, è quasi completamente compensata dalla variazione in diminuzione del personale stagionale.

Voglio solo precisare che il bilancio nostro era stato elaborato a fine novembre 2008 sulla base di una determinata programmazione del personale, dove si prevedeva di potenziare personale stagionale, mantenendo invece il personale di ruolo più ridotto per l'inverno, perché giustamente le necessità del nostro Comune sono legate soprattutto alla stagionalità.

Poi in corso d'opera sono intervenute delle variazioni alla programmazione triennale ed è stato assunto un agente stagionale tramite mobilità con decorrenza dal primo maggio, ed è stata prevista anche l'istituzione in pianta organica del posto del terzo ufficiale che, sempre anche lì tramite procedura di mobilità, l'assunzione era prevista dal primo di ottobre. Quindi la variazione all'interno della spesa del personale della PM è un pochino più corposa perché, oltre all'adeguamento contrattuale, è stata assestata anche in base poi a quelle che sono state le modifiche alla programmazione triennale del personale.

Altre cose sempre tecniche, per quanto riguarda l'aumento di spesa riferito alle liti, arbitraggi e consulenza, sono quegli aumenti di spesa che annualmente verificiamo a seguito della chiusura di procedimenti di contenzioso anche molto vecchi per i quali, finito il contenzioso, ci arrivano le parcelle da pagare. Lì se non altro la normativa era intervenuta risolvendo quello che poteva diventare un problema perché fino al 2001 queste spese venivano considerate alla stregua dei debiti fuori bilancio. Poi è stata data un'interpretazione particolare per quelle che sono le spese legale perché naturalmente, non potendo a priori andare a definire l'esatto importo delle spese, possono essere pagate nel momento in cui vengono poi quantificate.

Trattasi di procedimenti molto vecchi, anche non gestiti direttamente poi dal nostro ufficio legale.

Per quanto riguarda l'aumento di spesa con riferimento al personale che ricopre le figure di responsabile del III e del VI settore, l'aumento deriva dalla modifica non tanto della pianta organica, perché la dotazione organica prevede comunque la figura a tempo pieno, ma la modifica del tipo di contratto e del rapporto instaurato con i responsabili di quei due settori, previa effettuazione della selezione pubblica, che è stata completata mi sembra di ricordare a fine agosto.

Con particolare riferimento, non è stato modificato nulla per quanto riguarda il VI settore, edilizia privata, urbanistica; mentre è stato esteso il rapporto orario con il responsabile del III settore. Questo ha comportato un aumento di spesa.

Per quanto riguarda il discorso riferito all'aumento di 45.000 euro dei proventi di alienazione, così come è stato indicato nella relazione dell'Assessore e anche del Revisore, è riferito alla cessione del diritto di uso pubblico di cinque stalli nel condominio ex Reale. I proprietari sono dei privati e il Comune ha mantenuto l'uso pubblico. Non è più il caso perché è di difficile utilizzo anche per risolvere una questione anche per gli stessi proprietari, che ne sono proprietari ma non ne hanno l'uso.

Intervento fuori microfono non udibile.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. L'importo di euro 450.000 non è riferito solo al valore dei cinque posti auto perché quelli, da una prima valutazione effettuata dal servizio sulla base dell'importo standard delle monetizzazioni dei parcheggi, equivalgono mi sembra di ricordare a 36.000 euro, mentre i 45.000 tengono conto anche della risoluzione, quindi della conclusione del procedimento riferito alla cessione dei diritti di superficie di Via Francesca da Rimini, che in parte erano già previsti in bilancio, e quindi 45.000 è la sommatoria di queste due voci.

Poi per quanto riguarda giustamente il discorso della Pubblica illuminazione, siamo stati costretti ad aumentare lo stanziamento perché c'è un aumento della spesa di energia elettrica, da una parte motivato anche dall'aumento dei punti luce, dall'altra anche dall'aumento delle tariffe.

In certi casi è difficile per noi del servizio finanziario anche gestire queste spese, non tanto nell'ammontare ma nella quantificazione anche a livello di preventivo, perché poi con il sistema dei conguagli, con le letture provvisorie, non si riesce mai ad avere la definitiva quantificazione. Cerchiamo di arrivare il più vicino al vero, però sempre un margine di errore c'è.

Penso di avere risposto.

MILENA SCOLA. Posso chiedere un chiarimento sulla voce relativa alle progettazioni e studi urbanistici per la quale è indicato un aumento di euro 8.000,00?

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Quello è il capitolo che è riferito a quelle che sono le spese per i nostri piani urbanistici e le progettazioni. In definitiva quest'anno avevamo previsto la somma di 27.000 euro, e in questa voce di 27.000 euro vengono riconosciuti anche gli incentivi che spettano ai progettisti interni e, nel caso specifico, la variazione è stata necessaria per saldare l'incarico relativo allo studio del geologo per il piano del Parco.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? La parola al Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io vorrei cogliere l'intervento di ampio respiro del capogruppo Scola Milena, perché mi sembra un intervento che almeno tende a puntualizzare alcuni aspetti di grande scala del problema del bilancio.

E' già stato detto ampiamente dell'argomento che riguarda gli oneri di urbanizzazione. E' evidentemente un tema molto importante, molto ampio, e del quale noi abbiamo tenuto la considerazione massima, tanto è vero che la riduzione dei 100.000 euro è stata il frutto di un

approfondimento della situazione e un'analisi dello stato delle cose alla data odierna. Quindi abbiamo stimato questa contrazione con dati piuttosto oggettivi e quindi ci sentiamo abbastanza tranquilli, anche se in realtà sappiamo la situazione generale e non dobbiamo dimenticarla, perché non possiamo permetterci il lusso di dimenticare la situazione generale.

La situazione generale è molto grave in senso lato perché sappiamo della difficoltà del mondo economico, non solo italiano ma internazionale, quindi non devo aggiungere nulla.

In particolare dobbiamo anche tener conto delle difficoltà in cui piano piano le normative stanno indicando le Pubbliche Amministrazioni, perché la rete di norme e di impegni che le Amministrazioni debbono soddisfare nel progettare la propria attività è veramente una cosa poco immaginabile per chi non si deve cimentare ogni giorno con le problematiche.

Immagino che non sia sfuggito il problema sociale, perché è evidente che il problema sociale sta assumendo delle dimensioni importanti nel nostro tessuto, che è sempre stato un tessuto fortunato in linea generale, perché la nostra economia è sempre stata economicamente importante, senza grandi problemi; oggi dobbiamo registrare un aumento considerevole delle richieste di aiuto di vario tipo e che si esprimono in vari modi, perché ci sono le famiglie in difficoltà, ci sono i lavoratori in difficoltà, c'è un fabbisogno abitativo, ci sono anche avvenimenti imperscrutabili.

Alcune cose che non sono ovviamente nel sociale mai preventivabili, perché basta un avvenimento in più o in meno che può determinare grossi scossoni al bilancio. Ne voglio ricordare uno per tutti, ma semplicemente perché era stata una situazione assolutamente imprevedibile, il ritrovamento sul territorio comunale di minori stranieri, che naturalmente poi devono seguire un percorso; un percorso in cui il Comune diventa protagonista assoluto perché di fronte ai minori voi sapete che il Comune

si deve assumere l'onere del mantenimento in apposite strutture di questi minori.

Un avvenimento di questo tipo, nella logica di un bilancio che ha i numeri che ha, perché siamo di fronte ai numeri di un Comune come il nostro che sostanzialmente è un comune di 6.000 persone scarse e quindi ha le sue situazioni generali, un avvenimento di questo tipo può far saltare, come in parte ha fatto saltare, tutte le previsioni nel bilancio dei servizi sociali. Quindi come vedete bisogna tenere conto anche di tanti fattori.

Però volevo sottolineare due aspetti che ha segnalato l'intervento di Scola Milena, che mi sono particolarmente cari e che ho colto con piacere. Uno è il mancato intervento a Gabicce Monte, che è la conseguenza diretta di quel discorso che abbiamo fatto sulla riduzione degli oneri. Abbiamo fatto questa scelta con l'intento che sia una scelta temporanea e anche forti dell'aspettativa - speriamo che si consolidi in un qualcosa di concreto - dell'aspettativa che abbiamo circa quel progetto con i fondi FESR che voi avete visto essere importante perché, fra il contributo nostro e il contributo dei fondi, supera la quota 200.000. Quindi è un intervento molto importante che, se matura nelle condizioni in cui speriamo venga approvato, può dare una prima risposta importante a un tessuto come quello di Gabicce Monte, dove gli interventi necessari sono tanti, perché ovviamente c'è un percorso che vede Gabicce Monte in cui non si sono avuti interventi importanti a Gabicce Monte da lunga data, e quindi noi abbiamo proceduto anche negli ultimi anni con intervento nella Strada Panoramica per cercare di dare delle risposte.

Insieme alla Provincia abbiamo ottenuto qualche risultato, abbiamo fatto piccoli interventi all'interno del centro storico ma necessita di molto di più.

Questi fondi FESR possono darci una grossa mano. Se riusciamo a far partire quell'operazione, sarà una nostra attenzione, come per altro adesso nella logica del piano triennale che andremo ad approvare molto presto, terremo conto anche dell'evolversi di

questa cosa e del fatto che abbiamo sottratto per il momento questa quota.

Questo denota una volta di più l'attenzione verso questa parte del territorio, perché appunto il territorio, pur piccolo, è vasto. Quindi io credo che giustamente nella logica dei vari problemi che andiamo ad affrontare, che possono essere di tutti i generi che riguardano l'attività dell'Amministrazione, dobbiamo sempre avere un occhio allargato a tutto il territorio e magari non soffermarci solo su alcuni dettagli.

Nella logica poi della politica energetica io volevo rimarcare l'importanza del discorso fatto da Scola Milena, perché mi trova assolutamente favorevole a intraprendere un percorso di valutazione di strategie che possono portare l'Amministrazione e l'Ente Pubblico possibilmente anche a risparmiare, ma soprattutto a dare dei segnali forti in questo senso, perché credo che sia un dovere della Pubblica Amministrazione sicuramente cercare di risparmiare visto i chiari di luna, ma anche indurre la comunità a percorrere strade che vedono l'energia alternativa e l'energia di tipo più attuale, quello che è il mondo dell'energia più attuale ad oggi, devono vedere le Pubbliche Amministrazioni in primo piano.

Quindi mi trova assolutamente d'accordo nella ricerca di percorsi che ci portino a comportamenti virtuosi da tutti i punti di vista in questa materia.

Giusto un appunto: in realtà il fornitore dell'illuminazione pubblica comunale è un fornitore che è stato ricercato e ritrovato qualche anno fa, nello scorso mandato, sulla base di una ricerca di mercato. Già questo fu fatto ma, come vedete, non è mai sufficiente. Comunque va sempre ricercato il meglio.

Quindi colgo e anzi esprimo gratitudine per avere dato un segnale importante che va tenuto in debita considerazione, soprattutto nelle programmazioni che ci aspettano nelle prossime battute consiliari.

PRESIDENTE. La parola a Muccini.

MASSIMO MUCCINI. A tal proposito volevo chiedere una cosa, mi riallacciavo adesso al discorso dell'illuminazione pubblica, perché noi abbiamo un'illuminazione pubblica a Gabicce che è costituita da quei lampioni a cinque palle. Visto e considerato comunque in ogni caso che questa tipologia di illuminazione non so neanche se è più a norma, perché attualmente la legge evidenzia il fatto che i lampioni non devono essere più in esposizione verso l'alto, non devono illuminare l'alto ma semplicemente il manto stradale, per cui non so neanche se saranno da sostituire o non saranno da sostituire e da cambiare, però attualmente ci possono essere e ci sono sul mercato sicuramente anche lampioni che sono a basso consumo energetico. Si parlava di led e di questa nuova tecnologia, per cui sarebbe anche interessante capire se attualmente sul mercato ci sono, servendoci di queste tecnologie, con degli investimenti anche a lungo periodo, visto che le spese attualmente per l'illuminazione sono considerevoli, si possa pensare anche ad un risparmio che possa permettere la sostituzione di questi lampioni, che così innanzitutto risultano a norma anche per un'illuminazione corretta delle strade, e in più a questo punto a lunga scadenza possono essere anche importanti come tipologia di risparmio.

Per cui volevo chiedere se era stato fatto uno studio oppure se si pensava di fare anche uno studio in questo senso. Semplicemente riallacciandomi anche al discorso del risparmio energetico. Grazie.

PRESIDENTE. Una breve replica.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Se mi è consentito, posso dare una brevissima risposta. Devo dire che l'argomento è estremamente interessante. Noi abbiamo fatto delle ricerche nello scorso mandato; abbiamo fatto una serie di simulazioni; abbiamo avuto dei rapporti con società di primaria importanza nazionale, che

naturalmente stanno proponendo soluzioni a livelli degli Enti Pubblici su tutto il territorio nazionale.

Devo dire che la materia è ovviamente vasta, le proposte sono diversificate, quindi va posta la massima attenzione e la cautela perché poi in realtà i rapporti contrattuali sono sempre basati su un periodo lungo e quindi è chiaro che, prima di assumere decisioni in merito, occorre la massima cautela.

Però - era un po' il senso del suggerimento che vedo essere riproposto anche da Muccini, quindi mi fa piacere perché questo faciliterà in ogni caso la valutazione, se riusciremo a portarla avanti nelle prossime occasioni - ci vede disponibili. Colgo questa disponibilità a trattare l'argomento e a valutarlo nella sua logica vera, e quindi io vi ringrazio di questo e sicuramente è uno di quei temi su cui noi vogliamo cominciare a costruire un percorso che ci porti alle decisioni che saranno, quelle che saranno, perché saranno complesse anche in questo caso, ma è un percorso che deve vederci attivi. Poi lo vedremo insieme dove andremo a finire.

PRESIDENTE. Possiamo passare alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Il Consiglio approva con i voti favorevoli della maggioranza ed il voto contrario di Rinnova Gabicce

Passiamo all'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Il Consiglio approva con i voti favorevoli della maggioranza ed il voto contrario di Rinnova Gabicce

Esce il Consigliere Sig. Roberto Reggiani. I presenti sono ora 15.

Modifiche statutarie.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Modifiche statutarie. Relatore il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Qui si tratta di due modificazioni. Credo siano state esaminate già in Commissione. Comunque sostanzialmente sono due i punti: uno riguarda la presentazione di eventuali successive future modifiche allo statuto in cui si prevede che, anziché la comunicazione ai Consiglieri almeno 30 giorni prima dell'adunanza, venga effettuata almeno 15 giorni prima dell'adunanza; l'altro punto è quello che invece riguarda la possibilità di dare delega a uno o più Consiglieri comunali sull'attività di studio, ricerca e approfondimento su determinate materie o attività di collaborazione circoscritte all'esame e alla cura di situazioni particolari, senza che ciò implichi la possibilità di assumere atti di rilevanza esterna o l'adozione di atti di gestione.

Per quello che riguarda il tempo abbreviato, è chiaro il segnale, quello di cercare di, visto che è una procedura già abbastanza complessa quella dell'eventuale modifica dello statuto, quindi ci sono tutti gli strumenti di tutela e di cautela, si tratta semplicemente di velocizzare la procedura.

Per quanto riguarda la questione delle deleghe ai Consiglieri, è un *modus* che appartiene a quasi tutte le Amministrazioni. Noi non l'avevamo all'interno del nostro statuto e quindi abbiamo ritenuto di inserirlo. Poi sarà facoltà ovviamente dell'Amministrazione scegliere come e quando utilizzare questa opportunità.

Noi crediamo che i Consiglieri comunali possano avere un ruolo ancora più attivo di quello che è del semplice Consiglio, anche se la parola semplice non è adatta, ma comunque limitato all'attività del Consiglio Comunale crediamo che possano dare un grande contributo sentendosi investiti di volta in volta di problemi particolari, di problemi che meritano un'attenzione e una dedizione

che magari un Consigliere può dare in certi momenti anche con grande passione, e può anche essere un momento di maggiore senso di appartenenza e maggiore costruzione del percorso amministrativo del Consigliere.

Queste sono in breve sintesi le motivazioni che ci hanno indotto a proporre queste due modificazioni. Per tanto ne chiedo l'approvazione.

PRESIDENTE. La parola alla Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Ne abbiamo discussione in Commissione Affari Generali, abbiamo concordato anche la modifica, abbiamo trovato anche un compromesso sui giorni necessari per la comunicazione ai Consiglieri relativamente alle modifiche statutarie. C'era una proposta iniziale di depennare completamente. Questo per dire che all'interno delle Commissioni effettivamente, almeno questa è stata la prima esperienza, però possiamo sottolineare almeno per quanto mi riguarda che siamo riusciti a lavorare bene.

Io oggi ho anticipato alla Capigruppo che avrei proposto un emendamento perché si è verificato, proprio in occasione di questo Consiglio Comunale, la difficoltà a organizzarci per questo Consiglio Comunale, per il fatto che i 5 giorni con cui viene data notifica dell'ordine del giorno oggettivamente sono pochi.

Intervento fuori microfono non udibile.

MILENA SCOLA. E' quella dopo? Allora chiedo venia. Ormai ha la parola e quindi vado, così la diamo buona per quella successiva.

Noi abbiamo ricevuto la convocazione venerdì, tutti noi Consiglieri comunali. Poi se venerdì mattina, per ragioni lavorative o impegni, non si riesce a ritirare l'ordine del giorno, ovviamente si va a lunedì mattina perché sabato e domenica naturalmente la sede comunale è chiusa.

In ogni caso, anche reperendo l'ordine del giorno immediatamente nella giornata di venerdì, non si riesce prima di lunedì a fare una preconsigliare.

E' vero che questi erano ordini del giorno, a parte quello che riguarda il bilancio, gli altri argomenti erano già stati trattati in Commissione, quindi in qualche modo erano già stati approfonditi. Però nell'eventualità invece di ordini del giorno che prevedano argomenti che non passano per la Commissione, per esempio avere a disposizione qualche giorno in più per potere magari anche confrontarsi con gli uffici comunali per capire e per approfondire, credo che per ogni Consigliere comunale sia importante.

Per questo noi chiedevamo se era possibile, visto che parliamo di modifiche statutarie, di modificare l'articolo 33 che prevede appunto che l'ordine del giorno sia consegnato ai Consiglieri almeno 5 giorni prima del Consiglio Comunale, di portare questi 5 giorni a 7.

Pur consapevoli della difficoltà che affronteranno gli uffici comunali nel predisporre tutte le delibere anziché 5 giorni prima 7 giorni prima, però pensiamo che sia uno sforzo necessario da chiedere agli uffici proprio anche nell'ottica di rendere il più partecipe possibile il Consigliere comunale alla vita amministrativa del Comune. Vogliamo creare la figura del Consigliere delegato, cominciamo intanto anche a metterlo nelle condizioni di poter svolgere al meglio quello che comunque è il ruolo principale del Consigliere comunale.

Do questa richiesta di modifica buona per il prossimo punto. E chiedo anche una specifica, perché poi i 5 giorni ovviamente non sono 5 giorni lavorativi.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. I 5 giorni comprendono anche i lavorativi. Relativamente all'opportunità dei 7 giorni, gli uffici valuteranno la richiesta e si riferirà nei prossimi Consiglio.

PRESIDENTE. Qualcuno vuole replicare? Non ci sono altri interventi quindi passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Modifiche al "Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale".

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Modifiche al "Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale". Relatore il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Il punto 6 in effetti è ampio perché prende in esame più punti. Il motivo scatenante è stato quello che, conseguentemente alla modifica che abbiamo appena approvato allo statuto, anche il regolamento doveva riprendere le conseguenze di quelle modifiche.

Dopodiché l'appetito vien mangiando, i nostri tecnici hanno valutato che ci fossero alcune modifiche sparse un po' nel tessuto del regolamento, e hanno preso in esame altre cose, come per esempio la sostituzione del Presidente del Consiglio quando non è presente, o chi deve fare la convocazione dell'ordine del giorno, la modalità della seconda convocazione quando deve essere consegnata, eccetera, eccetera, l'avviso di convocazione, consegna e modalità, che è una lunga sequela di indicazioni su come ci si deve comportare, magari qui abbiamo anche il Segretario, se vuole intervenire, se è stato esaurito non abbiamo bisogno se no chiediamo a lui perché ci sono tanti particolari. Poi ci sono alcune cose circa la votazione in forma palese ed altre cose più o meno di spessore.

Per quanto riguarda - non vorrei dire una sciocchezza perché ho sentito di questa vostra richiesta nella Capigruppo di oggi - mi sembra che l'articolo 33, ma chiedo l'aiuto perché potrei.....

..... *cambio nastro*.....

..... detto ciò , ma io non lo so, a parte il fatto che non è nel testo delle proposte di delibera, quindi sinceramente sono un po' così, adesso si può anche riflettere successivamente.

Credo però che, preso atto anche di questa segnalazione - non sempre capiterà che la convocazione è il venerdì - ma mi sembra anche che nella logica di tutto quello che è stato messo in evidenza in questo articolo modificato, ci siano anche le condizioni perché la documentazione venga depositata presso la sede comunale e, come sappiamo, la sede comunale è aperta non solo fino all'una e mezza del venerdì ma anche il sabato mattina perché c'è l'anagrafe e si può accedere tranquillamente alla documentazione. E' successo varie volte che spesso i Consiglieri sono venuti a ritirare la documentazione il sabato mattina.

Io adesso non lo so, faremo una riflessione un pochino più.....

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Non lo so. Magari sarà opportuno che, siccome non è materia in questo momento e siccome il regolamento è una cosa aperta, possiamo anche valutarla. Non mi sembra così fondamentale perché è da sempre così, l'articolo è così ed da sempre è così.

Io credo che poi la convocazione del Consiglio avviene formalmente in un modo, ma siamo tutti consapevoli di quando c'è il Consiglio molto prima in genere. Non lo so, vedremo successivamente, sarà materia di approfondimento.

In questo momento non si andava a modificare questo dato, quindi credo che al momento sia difficile valutare da parte di tutti, tranne quelli che l'hanno fatto oggi ai capigruppo, credo che per gli altri sia difficile

esprimere qualsiasi valutazione, compreso a raccogliere prima una valutazione almeno dal nostro Direttore e dai Dirigenti.

Quindi io direi per il momento valutiamo il testo che abbiamo sottocchio e poi, se la cosa così vediamo che non funziona e che ci sono delle anomalie, ne prenderemo atto e ci adegueremo, perché mi sembra questo un modo che possa essere accolto nel procedere.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Prego Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Rapidamente. Dico solo che a questo punto ci asteniamo in attesa di una decisione successiva relativamente a questa proposta.

PRESIDENTE. Possiamo passare alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Il Consiglio approva con i voti favorevoli della maggioranza e l'astensione di Rinnova Gabicce

Passiamo all'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Il Consiglio approva con i voti favorevoli della maggioranza e l'estensione di Rinnova Gabicce

Piano Particolareggiato di Recupero di iniziativa pubblica relativo all'area "ex ENEL", sita in Via del Cardellino a Gabicce Mare. Art. 30) – Legge Regionale n. 34/92, testo vigente – Approvazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Piano Particolareggiato di Recupero di iniziativa pubblica relativo all'area "ex ENEL", sita in Via del Cardellino a Gabicce Mare. Art. 30) – Legge Regionale n. 34/92, testo vigente – Approvazione. Relatore il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Questo era l'argomento che meritava una lunga presentazione ma, visto che i tempi si sono prolungati, io mi limiterò a dire che è un intervento interessante perché riguarda un'area all'ingresso proprio della città, è quell'area che è interposta fra la porzione che rimane della centrale dell'Enel, che conosciamo tutti, e la linea ferroviaria.

E' evidente quindi che è un'area che da qualche anno è non più utilizzata per le funzioni tecnologiche e storiche, quindi c'è una situazione che merita sicuramente di essere presa in esame e di essere riqualificata.

Il progetto che stasera andiamo ad approvare definitivamente è un progetto importante da un punto di vista dell'immagine, importante dal punto di vista delle destinazioni, perché si tratta prevalentemente di destinazioni di tipo commerciale direzionale.

E' importante perché c'è una individuazione soprattutto a terra di spazi che possono riqualificare in modo molto importante l'area, tutto il quartiere, che è un quartiere un po' rimasto isolato da quando è stato chiuso il passaggio a livello storico, quindi è un'area un po' che vive una sua vita autonoma, ed è una vita che non vede la presenza di strutture pubbliche importanti.

Quindi qui abbiamo l'opportunità di dare una risposta sia al verde pubblico, sia alla possibilità del gioco, di espressione da parte dei ragazzi; possiamo immaginare un centro di aggregazione importante di riferimento dell'ambiente circostante da parte di tutti i residenti, dai più giovani ai meno giovani; possiamo immaginare un centro che darà luogo ad attività economiche importanti, e quindi non è da sottovalutare; possiamo immaginare una risposta anche al tema dei parcheggi perché ci sono parcheggi di tipo privato e parcheggi di tipo pubblico in misura direi proporzionalmente importante al contesto; soprattutto diamo questa immagine che abbiamo cercato con tanti interventi pubblici all'asse di Via della Vittoria, abbiamo fatto numerosi investimenti in questi cinque anni di varia natura. Questa è una

risposta anche dell'imprenditore privato che in un qualche modo accoglie il segnale forte dato dall'Amministrazione che ha creduto su questo asse vario importante, ci crede molto, e quindi l'imprenditore privato dà una risposta dicendo "Accolgo la sfida, mi metto in gioco, investo anch'io su questa proposta e su questo programma".

Quindi crediamo che sia una bella risposta. Per altro la risposta da un punto di vista architettonico e funzionale è una risposta che il nostro ufficio ha perseguito con grande passione. Io voglio ringraziare il nostro ufficio perché in questo progetto ha creduto molto e ha anche resistito a tentazioni diverse e a proposte diverse che vedevano proposte completamente alternative a quello che invece oggi noi andiamo ad approvare in forma definitiva.

E' importante - io lascerò poi la parola all'Architetto Bonini affinché lo presenti nelle linee architettoniche di grande scala - ma soprattutto è importante evidenziare che il progetto ha un valore pubblico importante.

Volevo dire un'altra cosa che in questo momento mi sfugge. Adesso lascio la relazione all'Architetto Bonini, poi ci ripenso e ve lo dico. Grazie.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. VI Settore*. Sarò abbastanza breve vista l'ora e visto il fatto che il progetto è stato in maniera abbastanza esaustiva presentato in Commissione Urbanistica.

Questa è una tavola di sintesi del Piano Regolatore. Per intendere dove è posizionata l'area, siamo qua, qui è la rotatoria lungo Via Romagna, la seconda rotatoria, la direzione autostrada, la chiesa di Ponte Tavollo, la piazza del mercato e proseguendo abbiamo l'area dell'Enel.

Illustro molto brevemente il progetto. L'assessore all'urbanistica l'ha presentato in maniera credo esaustiva.

Siamo in una fase di approvazione, quindi di secondo passaggio in Consiglio Comunale, dopo avere avuto anche un parere di osservazioni da parte della Provincia che

l'ha approvato con delle semplici prescrizioni che poi dopo leggerò.

Alcuni dati significativi per far capire la portata dell'intervento. Li cito dalla delibera di adozione. Complessivamente abbiamo circa 1.500 metri quadri di superficie; un 20% solo è legato alla residenza, oltre tutto è la conferma di una quota residenziale già esistente; invece l'80%, e quindi circa 1.200 metri quadri, sono esclusivamente dedicati a una destinazione terziaria; in linea generale abbiamo un commerciale al piano terra e un commerciale direzionale evidentemente ai piani superiori.

A fronte di questi 1.500 metri quadri abbiamo una serie di standard ceduti che sono localizzati in questa parte qua e in questa parte qua, e sono circa 2.900 metri quadri complessivamente, di cui 2.200 all'interno del comparto che vedete quello evidenziato chiaramente colorato, e 700 metri quadri, più che standard sono opere di urbanizzazione fuori comparto: i parcheggi pubblici sono per l'esattezza 827 metri quadrati e il verde pubblico, questo che vedete che sto evidenziando, 1.350 metri quadrati.

A questo si aggiunge una sorta di sistemazione di opere fuori comparto che è legata a questo percorso e in modo particolare - forse era questo, Sindaco, a quello a cui si riferiva, questo sottopasso - questo elemento di collegamento che diventa un'operazione molto importante per questo piano perché i privati si fanno carico di fare una sistemazione di questo sottopasso che è quello che ricollega questa parte del territorio comunale alla parte della città verso mare.

L'operazione è interessante anche sotto l'aspetto architettonico in quanto, al di là di lavorare all'interno di quelle che sono le norme del Piano Regolatore, l'aspetto architettonico è stato particolarmente curato, tenendo conto che è stata valorizzata l'immagine architettonica attuale degli edifici, cioè è stato dato un valore a questi edifici. In fondo dimostra una sorta di archeologia industriale o comunque di edifici produttivi di una certa qualità, caratterizzati

anche da una qualità di prospetti con delle finestrate a nastro, cioè delle tematiche che comunque ricorrono spesso in certe tipologie di architetture industriali, e quindi in questo caso il progettista ha avuto direi una forte sensibilità di valorizzare questi.

In cosa consiste questa valorizzazione? Molto semplicemente nel confermare i volumi, cioè quelli che sono i volumi attuali, la proprietà intende lavorare sui volumi attuali senza andarli a demolire, ad eccezione dell'unico volume che c'è all'interno chiaramente di queste aree, che verrà in questo caso veramente abbattuto e verrà realizzato lungo il lato verso Gradara, chiaramente per dare un'uniformità complessiva a questo complesso, che viene oltre tutto valorizzato.

Quello che sto adesso evidenziando è un portico che ricorda anche in questo caso architetture degli anni '50-'60 completamente aperto, che valorizza una sorta di corte interna di affaccio di queste attività commerciali.

Il resto è caratterizzato da questo verde pubblico molto importante che si va ad agganciare a un'altra porzione di verde altrettanto importante sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, che è esclusivamente quello privato; il resto invece sono questi parcheggi a raso pubblici, mentre questa rampa porta al piano interrato ed è caratterizzata chiaramente da tutta una serie di parcheggi di carattere privato.

Brevissimamente, visto che ci sono, vi evidenzio alcune immagini.

Da qui potete vedere chiaramente come questi edifici vengano in qualche modo mantenuti e sono appunto caratterizzati da queste finestrate a nastro, da queste coperture piane.

Gli edifici si sviluppano tutti su due piani, ad eccezione di questa palazzina che verrà demolita e ricostruita e che si sviluppa chiaramente su tre piani.

Questo è il portico di collegamento che definisce questa corte interna; questa è una sorta di alchimia architettonica che ha creato il progettista, che è in qualche modo una sorta

di muro, di una pelle esterna che suddivide il nuovo fabbricato dai parcheggi e dalla zona tralicci che è fronteggiante i parcheggi, caratterizzata da una finitura in mattoni che riprende - questo per farvi capire anche una certa qualità architettonica non sempre tipica dei piani urbanistici, diciamo che ci siamo spinti molto avanti con questo piano urbanistico - riprende questa cortina di mattoni e riprende il basamento di mattoni che caratterizza parte di questi edifici esistenti. Quindi diciamo che complessivamente c'è un intervento architettonico di discreta qualità.

Questa è una parte chiaramente con la rampa proveniente da Via del Cardellino si arriva praticamente all'interno di questo centro, si scende sotto il piano interrato, si prosegue al parcheggio pubblico e poi si entra chiaramente nel centro servizi.

Questo qui è quel muro che vi dicevo. Questo è il percorso invece da quest'altra parte. Qui c'è il sotto passaggio, questo è il treno, quindi qui costeggiamo la ferrovia; qui ci immettiamo su Via del Cardellino e vedete questo parco che si affaccia sul quartiere esistente.

Per le prescrizioni che ha dato la Provincia, la proposta è di accettare complessivamente le prescrizioni; Sono direi prescrizioni molto puntuali e molto specifiche e condivisibili perché in parte ritengono che il progetto debba in qualche modo uniformarsi a quello che diceva prima il Consigliere Muccini per quanto riguarda l'inquinamento illuminotecnico, quindi debba in qualche modo salvaguardare quelle che sono le normative di legge; dall'altro un recupero delle acque piovane al fine di ottemperare al meglio anche all'irrigazione del sistema verde e l'ultimo è quello di fare riferimento alla legge regionale 14, che è quella sostenibile in modo particolare sugli edifici di nuova costruzione o di ristrutturazione.

Sono tre prescrizioni e la proposta è quella di accoglierle completamente e di prenderne atto nel piano. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono interventi?

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Approfitto per quello che mi ero dimenticato, giustamente l'architetto l'ha evidenziato.

Chiaramente sì il collegamento, ma non solo; anche il merito dell'ufficio perché in questo caso ha tenuto fede a un ragionamento rigoroso sull'interpretazione della norma. Questo è stato un aspetto che ha determinato sicuramente il mantenimento dei volumi esistenti e quindi non è un obiettivo di poco conto.

L'altro è quello di avere indirizzato anche le scelte architettoniche perché effettivamente si riesce a mantenere un'identità di quella tipologia, che comunque va tenuta in considerazione, rivalutata per quello che è, perché tutto sommato nel contesto del nostro patrimonio edilizio probabilmente anche una struttura di questo tipo è una testimonianza importante.

Quindi credo che sia veramente il risultato di un'operazione urbanistica da parte del nostro ufficio di grande livello.

Contemporaneamente un'altra cosa che volevo evidenziare, per altro già riferita dall'Architetto, è che non sono pervenute osservazioni durante il periodo di pubblicazione.

Le osservazioni della Provincia sono effettivamente puntuali e colgono alcuni aspetti di prospettiva dell'energia, eccetera, eccetera.

Quindi direi è una soddisfazione. Io comprendo che per i Consiglieri che non hanno vissuto la parte iniziale del percorso di questa attività urbanistica, come quella degli altri punti perché anche gli altri punti successivi sono conclusioni di un percorso, sono il finale di un qualcosa che è stato oggetto di lavoro nel passato periodo di attività amministrativa, quindi magari per il gruppo consiliare di minoranza e per anche altri componenti, siamo nelle condizioni di portare un qualcosa che non hanno vissuto. Per noi invece c'è stato un percorso complesso, un percorso che ci ha visto attivi insieme al Consiglio Comunale dell'epoca, che aveva già espresso apprezzamento per

questo tipo di lavoro e via via anche in modo anche più differenziato per gli altri punti che dopo andremo a verificare, grazie.

PRESIDENTE. Possiamo passare alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'immediata eseguibilità.
Favorevoli? Contrari? Astenuti?
All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Variante all'art. 55 delle N.T.A. del P.R.G. vigente, ai sensi dell'art. 26), della L.R. 34/92 – Art. 26) Legge Regionale n. 34/92, testo vigente – Approvazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Variante all'art. 55 delle N.T.A. del P.R.G. vigente, ai sensi dell'art. 26), della L.R. 34/92 – Art. 26) Legge Regionale n. 34/92, testo vigente – Approvazione. Relatore il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Anche in questo caso sarò brevissimo in quanto è stata materia di verifica da parte della Commissione Consiliare.

In realtà questo è stato il perfezionamento di un bisogno sentito nell'area artigianale perché, nell'evoluzione di un'area che si è insediata, si è realizzata credo circa trent'anni fa, ovviamente sono maturate alcune esigenze di tipo tecnologico, perché sostanzialmente la modifica all'articolo riguarda volumi tecnologici che, nella logica di come si sono trasformate le attività artigianali, ovviamente oggi le esigenze sono diverse da quelle di qualche decennio fa.

C'era stata questa istanza, noi l'abbiamo raccolta, l'abbiamo istruita, l'abbiamo adottata e oggi la andiamo ad approvare nella logica anche

dell'accoglimento di alcune segnalazioni puntuali che sono state definite, cioè nel senso che vogliono porre dei limiti da parte della Provincia.

Noi le abbiamo colte in toto perché ci sembra comunque che fossero precisazioni di cautela da parte della Provincia, ma che erano già contenute nel testo che noi avevamo adottato.

Per tanto ne chiediamo l'approvazione integrale, salvo sempre ulteriori osservazioni che fanno parte del dibattito. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Facciamo un intervento complessivo, considerata l'ora e considerato che appunto abbiamo analizzato ognuno di questi singoli piani in Commissione, quindi in qualche modo abbiamo già avuto modo di confrontarci.

Ci uniamo ovviamente al Sindaco nei complimenti che ha fatto all'ufficio perché anche noi, pur arrivando in conclusione di un procedimento che appunto è stato molto più lungo e complesso rispetto a quello che noi abbiamo vissuto direttamente, però abbiamo potuto verificare la competenza e anche la disponibilità degli uffici, anche nei confronti della minoranza.

Quando si progettano o comunque quando si danno risposte a quelle che sono le esigenze in questo caso della zona artigianale, del tessuto appunto artigianale, o comunque anche nel caso del punto che abbiamo discusso prima, cercando in qualche modo di integrare quella che è l'esigenza individuale, l'interesse privato però integrandolo con l'interesse pubblico, credo che sia il modo migliore indubbiamente di valutare le scelte amministrative.

Quindi nel rispetto di questa filosofia voteremo a favore di questi punti. Avremo qualche precisazione da chiedere relativamente al piano di spiaggia, però in linea di massima siamo favorevoli a tutti quelli che sono i punti che riguardano l'ufficio urbanistica, per sintetizzare.

PRESIDENTE. Altri interventi? Prego Muccini.

MASSIMO MUCCINI. Volevo chiedere una cosa semplicemente per quanto riguarda la zona industriale. Ovviamente la zona industriale a Gabicce non è enorme perché è lì da trent'anni e gli spazi sono quelli, per cui volevo chiedere se, in base alle esigenze prospettate anche dai vari operatori, nel senso dei proprietari degli immobili, le esigenze erano limitate oppure quello che chiedevano era un ampliamento ancora ulteriore per quanto riguarda gli immobili, in questo caso i fabbricati o i capannoni, eccetera? La richiesta degli operatori era ancora maggiore, si poteva ancora aumentare oppure abbiamo mantenuto un indice standard? Si poteva intervenire ancora maggiormente oppure no?

PRESIDENTE. C'è la replica del Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. C'è ancora qui l'Architetto che ascolta e quindi, se sbaglio, mi correggerà. Direi che noi non possiamo incrementare i volumi liberamente perché ovviamente questo è un piano di insediamenti artigianati, quindi ci sono delle norme, il Piano Regolatore contiene delle norme precise, noi non possiamo a libero arbitrio modificare quello che è un assetto ormai consolidato, tanto è vero che in questo caso si parla esclusivamente di volumi tecnologici.

In verità colgo l'occasione per dire che invece c'è un altro tema, non è tanto l'incremento volumetrico che è difficile da immaginare, quanto la valutazione se oggi le destinazioni possibili all'interno di questa area siano quelle più idonee al bisogno attuale delle attività artigianali e non solo. Quindi si pone la domanda di merito di dire "Bene, quelle che erano previsioni per un tipo di artigianato che c'era negli anni '70, sono ancora attuali?".

Se noi oggi avessimo il terreno vergine e dovessimo rifare un'area di espansione

artigianale, direzionale, commerciale, eccetera, eccetera, che tipo di ragionamento faremmo? Quali sarebbero le attività che vedremmo con maggiore disponibilità all'interno di questa area? Sulla base di questo, questa è la vera riflessione che siamo tenuti a fare in questo percorso che ci aspetta, nel senso che probabilmente un adeguamento all'attualità dobbiamo assumerlo.

Poi quali siano le risposte migliori è tutto un tema da scrivere. Su questo il dibattito sarà opportuno e ampio come deve essere.

Qui parliamo semplicemente di una piccola norma, però per problemi che possono essere anche molto importanti, perché magari un'attività che deve fare un apparecchio tecnologico, basta immaginare un silos, una centralina elettrica o cose del genere, che non la può fare nella normativa di oggi, con questa normativa adeguata gliela possiamo far fare, è chiaro che diamo una risposta che magari garantisce la permanenza di un'attività che altrimenti dovrebbe fare scelte diverse.

Mi sembra una piccola risposta ma mirata perché c'era questo tipo di necessità.

PRESIDENTE. Possiamo passare alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'immediata eseguibilità.
Favorevoli? Contrari? Astenuti?
All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

**Piano particolareggiato di spiaggia:
Variante alle norme tecniche di attuazione,
ai sensi dell'art. 30) della L.R. 34/'92 – Art.
30) Legge Regionale n. 34/'92, testo vigente
– Approvazione.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Piano particolareggiato di spiaggia: Variante alle norme tecniche di

attuazione, ai sensi dell'art. 30) della L.R. 34/92 – Art. 30) Legge Regionale n. 34/92, testo vigente – Approvazione. Relatore il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Anche in questo caso siamo nel perfezionamento dell'iter di questa modifica alle norme tecniche, che hanno preso spunto proprio da una richiesta dettagliata degli operatori di spiaggia.

Gli operatori di spiaggia hanno evidenziato a suo tempo una serie di problematiche anche di questo tipo a volte molto contenuto, ma che sono, giustamente per chi opera sul territorio, importanti; sono richieste che sono nella logica dell'evoluzione del tipo di servizio che si offre oggi al nostro ospite, e nella logica di una serie di piccoli servizi, ma che alimentano un percorso di offerta turistica che deve essere sempre più aggiornata.

Le modificazioni sono davvero contenute però sono riportate e sono un po' diversificate nell'ambito 1 e nell'ambito sotto zona 1-B e 1-C.

Voi sapete che il piano di spiaggia attuale è suddiviso in tre aree: la prima che arriva dal porto canale fino a un po' prima dei giardini Unità d'Italia, davanti al Miramare circa; poi abbiamo la fascia centrale da quell'area lì fino all'Acquamarina; poi c'è l'ultimo tratto sotto monte.

Sono tre ambiti, 1-A, 1-B, 1-C, con normative leggermente diverse perché ovviamente hanno dei vincoli diversi, e quindi puntualmente le modifiche che abbiamo accolto sulla base delle richieste degli operatori sono adeguate, si inseriscono nella normativa vigente per le singole aree.

Credo che siano state ampiamente valutate nel dibattito precedente e nel dibattito della Commissione. Mi sembra di ricordare che non ci sono modifiche o osservazioni pervenute da nessuna parte.

Quindi ne chiedo l'approvazione.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Consigliere Muccini, prego.

MASSIMO MUCCINI. Per quanto riguarda il piano di spiaggia praticamente, era nato con la premessa di cercare di unificare i vari ambiti della spiaggia, per cercare di dare una qualificazione omogenea per quanto riguarda i due piani.

Però volevo chiedere una cosa. Io ho parlato un po' anche con gli operatori in questo senso perché sinceramente non è che sono un esperto del piano di spiagge, però ho notato alcune cose.

Ad esempio per quanto riguarda i giochi: da quello che ho capito, nell'ambito 1, quello che va dal porto fino alla zona Miramare per così dire, ho notato che qui l'altezza massima dei giochi che si è deciso di attuare, è che i giochi non devono superare un'altezza di 3 metri.

Allo stato attuale la maggior parte dei giochi che sono già installati, per cui sono giochi anche abbastanza costosi nel senso che l'investimento da parte dei bagnini in questo senso, degli operatori della spiaggia, è stato alquanto cospicuo, per cui questo significa che questi giochi che sono stati comperati anche in passato, attualmente rimangono tutti fuori norma, perché molti di questi sono superiori ai 3 metri. Tanto è vero che anche in passato mi sembra che siano stati fatti dei verbali per l'altezza di questi giochi.

Ovviamente non si sta parlando di gonfiabili o di giochi che possono precludere anche la vista mare da parte degli alberghi del lungo mare. Si sta parlando di alcuni giochi, di alcune componentistiche ad esempio, non sto parlando di uno scivolo, eccetera, però magari un castello o un gioco per bambini, ci può essere una parte del gioco stesso che supera l'altezza dei 3 metri, che può essere fatta dalla torre o da un ponte, e in questo caso risulterebbe fuori legge. Questo significa che dovrebbero smontare i giochi che attualmente sono sulla spiaggia e ricomprarne degli altri a norma.

Per cui penso che tutto sommato si possa anche rivedere in questo senso questa norma e, se non devono superare i 3 metri di altezza nella totalità del gioco, però magari si

può allargare la norma dicendo che alcune parti dello stesso gioco, o nel senso non nel complesso della grandezza, ma solamente piccole parti, o alcune parti, o delle parti più alte delle altre, non possono fare riferimento al superamento dei 3 metri stessi, perché penso che potrebbe essere importante anche questo per andare incontro agli operatori turistici in questo senso.

Non deve essere un qualcosa di estremamente obbrobrioso nel senso di vista, perché un gonfiabile o una struttura per giocare che precluda la vista mare, non è sicuramente dei più belli.

Un'esigenza importante che mi hanno fatto rilevare è l'installazione di pennoni come porta bandiere, nel senso che alcune zone, attualmente quelli che ce l'hanno possono mettere il classico pennone a stile barca a vela, dove possono mettere delle bandiere della Comunità Europea, o della bandiera blu, o dello stabilimento stesso; invece per i nuovi stabilimenti o nuove installazioni questo qui non è previsto, specialmente sempre nell'ambito 1.

Un'altra cosa che poi dopo adiamo proprio nello specifico e non so, per quanto riguarda i gazebo e i pergolati, nel senso che nell'ambito 2, per cui presumo dal Miramare fino alla spiaggia libera credo, siano previsti dei gazebo o dei pergolati con superficie abbastanza importante, dove gli ospiti possono accomodarsi, hanno un salotto, hanno delle sedie, delle poltrone per stare all'ombra, anche i bambini, eccetera. Invece nella zona lato porto, i gazebo e i pergolati non sono previsti o, se sono previsti, sono previsti in minima parte nel senso con una metratura di 9-10 metri quadri, che sono molto piccoli, non riescono a svolgere la funzione che è richiesta per il pubblico servizio.

Per cui mi chiedevo se non era possibile andare incontro a queste richieste in fin dei conti che, ripeto, sono richieste che vanno ad intaccare poi un turismo che per noi è fondamentale.

Qui si parla di dare dei servizi importanti per una zona di Gabicce che è

molto importante specialmente nel periodo estivo, perché i turisti vengono per andare in spiaggia e, visto che la spiaggia di Gabicce rispetto ad altre spiagge - io dico Pesaro perché magari ultimamente sto frequentando Pesaro - ma anche guardando le spiagge della Romagna, per lo sviluppo che hanno avuto negli ultimi anni, Gabicce è rimasto un pochino indietro, anche guardando proprio le attività che vengono svolte in spiagge. Un po' anche per le dimensioni della spiaggia stessa, perché Gabicce non è predisposta per avere una spiaggia molto lunga, per cui campi da beach volley, campi beach tennis, pallacanestro o quello che è, qui magari sono improponibili quando invece in altre città, ripeto tra Pesaro, Cattolica, Riccione, Misano, eccetera, sono all'ordine del giorno.

Senza parlare poi, visto e considerato che si parlava poi in un prossimo futuro di riprendere in mano proprio il progetto per il piano spiaggia, di prevedere anche al limite l'installazione non dico delle piscine, però ad esempio delle vasche idromassaggio, delle aree ludiche per i bambini un pochino più attrezzate.

Sono tutti servizi che a parere mio oggi come oggi sono indispensabili per permettere al turista e anche agli operatori turistici che vogliono investire nella propria attività, di svilupparla per rendere un servizio maggiore sicuramente al cliente finale.

Ho finito il mio intervento. Chiedo semplicemente se si poteva intervenire sull'altezza massima dei giochi, in questo caso fare una piccola modifica a un emendamento nello specifico.

PRESIDENTE. Chi vuole replicare?

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Chiedo il contributo dell'Architetto Bonini perché sul merito abbiamo ampiamente discusso nell'elaborazione, quindi chiedo il suo contributo.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. VI Settore*. Grazie. La risposta è un po' articolata

nel senso che c'è una valutazione di carattere generale legata al piano spiaggia.

Tutti noi siamo consapevoli, prima la politica e poi la parte tecnica, gli apparati tecnici, che sia necessario intervenire possibilmente a breve su questo piano spiaggia, dove il piano spiaggia, noi dicevamo in Commissione Urbanistica, non debba essere limitato e riferito a un piano dell'arenile, ma abbia un'accezione, quindi anche un ambito di intervento molto più vasto, che implichi anche chiaramente il coinvolgimento dello spazio pubblico vero di Via Cristoforo Colombo e anche di tutte le attività commerciali, sia di quelle insediate sull'arenile, sia di quelle fronteggianti il lungo mare Cristoforo Colombo. Questo per dare veramente un'importanza e un vero titolo a un piano urbanistico, perché altrimenti sembra veramente il piano dell'arenile, come mettiamo gli ombrelloni, le sdraie e quelle quattro cabine. Quindi questo è il significato.

A partire da questa premessa che è fondamentale, oltre tutto è stata anche evidenziata nel testo della delibera di adozione di questo piano spiaggia, è evidente che quando le due società hanno fatto all'Amministrazione precedente una serie di richieste, sulla base proprio di questa premessa sono state prese in considerazione alcune richieste e altre no; non tanto perché non fossero giuste o fossero giuste; perché si è ritenuto che quelle che in qualche modo coinvolgessero in maniera un pochino più importante l'ambito balneare, fosse da fare una valutazione più generale.

Oltre tutto non bisogna dimenticare che è vero che in un tratto così limitato di un chilometro non ha senso parlare di due ambiti di spiaggia, però non bisogna dimenticare che sono due ambiti di spiaggia completamente differenti. La stessa passeggiata ad un certo momento è a raso, poi improvvisamente sale e tu passeggi in quota. Quindi è evidente che, è vero che l'ambito 1-B, 1-C, cioè la parte verso Pesaro, ha tutta una serie di possibilità di gazebo, ma è altrettanto vero che l'impatto dei gazebo che hanno lungo il percorso sono

completamente diversi, perché c'è un percorso sopraelevato e quindi i gazebo chiaramente li vedo dall'alto e hanno un impatto probabilmente meno rilevante nel momento in cui io invece passeggio a raso, che sono la parte verso Cattolica.

Questo non significa non farlo o non farli. Significa solamente prendere atto di una situazione, cercare di uniformarla coerentemente, ma di pensarla in una logica anche diversa, legata ripeto a un ambito più vasto.

Ciò ha comportato che in questa delibera di adozione l'Amministrazione prendesse in esame solo alcuni punti dove gli operatori, i concessionari balneari, ne avevano estremamente bisogno.

Quindi c'è stato il bisogno dell'illuminazione, c'è stato il discorso delle biciclette, altro elemento importante che chiaramente ne necessitavano i vari concessionari, c'è stato il discorso dell'aumento delle insegne, cioè portandole da una dimensione all'altra. E' chiaro che non basta mai, abbiamo cercato di uniformare un po'.

Quello dei pergolati è stato assolutamente lasciato cadere ma non dimenticato, cioè è stato un argomento che abbiamo volutamente passato la mano in un prossimo discorso progettuale. E qui arrivo al discordo dei giochi.

Il discorso dei giochi merita veramente un approfondimento per quanto minimo perché è difficile normare un gioco. Qui si ragiona anche per buon senso. Quando abbiamo fatto la norma, l'abbiamo fatta per i cambi da beach volley, cioè il beach volley è evidente che i tre metri siano insufficiente per una questione di sicurezza, e quindi abbiamo portato il beach volley a 5 metri, cercando comunque di fare in modo che non siano poi delle attività veramente sportive, ma continuino ad essere delle attività ludiche di spiaggia, perché altrimenti non si riesce più a capire dove inizia lo sport e dove inizia la parte più di relax, e quindi abbiamo cercato comunque di giustificare il discorso dei 5 metri portando al beach volley.

Per quanto riguarda i giochi, portarlo a 3 metri o a 5 metri o a 4 metri è difficile, perché ogni gioco poi ha una sua struttura. Quindi la norma è rimasta in quel modo, perché si voleva in qualche modo evidenziare che i giochi sono i giochi di spiaggia.

Ora è evidente che è l'applicazione della norma che va valutata con buon senso, perché è evidente che, se c'è un gioco la cui altezza media è comunque inferiore ai 3 metri perché ci sono solamente alcune parti di questo gioco che eccedono i 3 metri, il gioco non è superiore ai 3 metri, il gioco rimane sempre di quell'altezza limite.

Quindi la difficoltà è normare un qualcosa che non è normabile sotto l'aspetto urbanistico. Quando dico un gioco, un gioco è un'altezza media di 3 metri. Oggi se io dovessi per ogni gioco dire "Quello è 3 metri, quello è 4 metri, quello è metri 3,20, oppure tutti i giochi sono 5 metri". poi veramente dopo ho difficoltà in qualche modo, soprattutto in certi ambiti, a limitare questa cosa.

Allora questo non significa non pensare al problema dei concessionari di spiaggia. Questo significa che forse si possono risolvere queste situazioni anche non normandole in maniera specifica su un piano urbanistico. Non so se sarà possibile poi in un futuro eventualmente prevedere una deroga legata al fatto di alcuni aggiustamenti di altezza legati a situazioni particolari che non comportino un'altezza complessivamente superiore ai 3 metri ma solo per alcune parti; così come avviene per le insegne: un'insegna è metri 1,20, poi se c'è un marchio che eccede i metri 1,20 di altezza, quello non significa che faccia altezza. Rientra un pochino nella tipologia di insegna, perché altrimenti non la finiamo più, cioè ogni cosa deve essere normata ed è impossibile normare il tutto, anzi più norme e più hai dimenticato delle cose.

Sono venuti fuori dei casi anche molto particolari nell'applicazione della norma, cioè cabine per spogliatoi, poi perché avevano altre situazioni, ovvero erano magazzini provvisori, è stata applicata la norma con

delle sanzioni perché non potevano essere magazzini, bensì solo spogliatoi.

Il piano urbanistico, quando entra in quella fattispecie di normativa, non riesce più a normare proprio nulla. Ecco perché è il buon senso qualche volta che regola anche l'applicazione della sanzione legata alla norma.

Se si può fare qualcosa la valuteremo sicuramente, anche perché lungi da noi credo il pensiero di non far montare più e installare questi giochi. Se c'è da installare un gioco che è metri 3,50 in una parte, troveremo il modo anche attraverso la norma, o una deroga di questa norma, di poterlo fare. Questo per quanto riguarda il gioco.

Per quanto riguarda i gazebo e tutta quella che è l'installazione un pochino più pesante nella concessione balneare, vale il discorso fatto in premessa, per lo meno sotto l'aspetto tecnico che ci eravamo fatti nella fase preventiva di adozione di questa micro variante al piano spiaggia, perché l'ipotesi era se non fare nulla o fare qualcosa. La scelta è stata di fare comunque qualcosa in attesa di. Questo era un pochino la motivazione politica che aveva portato la precedente Amministrazione a marzo a fare queste piccole modifiche.

E quella dei giochi rientra tra le piccole modifiche. Se si tratta di metterla a punto ancora una volta, io credo che non ci siano problemi a metterla a punto, anche perché parliamo di niente, non è quello che fa un piano spiaggia.

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Se posso intervenire, io almeno la vedo così, perché la valutazione l'abbiamo fatta all'epoca e il senso è questo.

Io credo che adesso sia difficile modificare un elemento che nella sua consistenza, se esteso così senza precisazioni e senza dettagli, secondo me può andare anche a interferire nella logica di un percorso, osservazioni e non osservazioni, parere della Provincia, eccetera.

Io credo che intanto sia importante oggi acquisire questa normativa perché non dimentichiamo che poi gli operatori, se vogliono poterla applicare, debbono presentare dei progetti conseguenti; i progetti sono per loro natura, visto tutti gli Enti che devono dare comunque il parere sul singolo progetto, sono lunghi, hanno bisogno di tempo perché c'è tutta una serie di organismi che devono dire la loro al di là del Comune, quindi rimandare ulteriormente l'esame di questa cosa per questo appunto potrebbe risultare veramente complicato perché poi non riescono ad avere le autorizzazioni per la prossima stagione estiva. Considerate che mediamente, ricordo che per fare un'autorizzazione banalissima conforme alla norma, magari per piccole strutture tipo pavimenti o cose del genere ci vogliono sei mesi.

Quindi se noi non approviamo oggi la cosa, cominciamo a discuterla e a riportarla in fase successiva, magari ha bisogno di ulteriori passaggi e verifiche; va a finire che poi a maggio non hanno la possibilità di realizzare tutto quello che c'è scritto lì che è una serie di cose.

Io la imposterei così se siete d'accordo. Il tema è stato valutato. Noi ci eravamo anche posti questo limite dei 3 metri perché, una volta che diciamo il limite dell'altezza dei 3 metri, facciamo fatica a controllare poi la sagoma che è dietro a questi 3 metri, perché qui stiamo parlando di un'altezza, ma la volumetria di questo gioco potrebbe essere anche complessa, perché abbiamo assistito sulla spiaggia delle altre, come dicevi giustamente prima, a Pesaro, a Riccione, a Cattolica, abbiamo visto, dove hanno altri contesti, ma i giochi diventano sempre più voluminosi e sempre più importanti.

Quindi un massa di un gioco che poi magari si estende per 5 metri perché ha una sua evoluzione con scivoli e contro scivoli e cose del genere, non sappiamo dove stiamo parando il tiro.

Le spiagge vicine a noi ci danno degli esempi che sono complicati.

Ci stiamo preoccupando dell'altezza, è giusto, ma una volta che noi andiamo in alto, poi non riusciamo neanche più a controllare la proporzione delle cose, eccetera, eccetera. Io credo che il punto critico della norma non sia tanto l'altezza in sé che, per le caratteristiche che diceva l'Architetto, nella parte soprattutto bassa del lungomare, nella parte bassa, noi ricordiamo che ad altezza d'uomo abbiamo gli occhi a un'altezza di metri 1,60-1,70 e quindi già 3 metri comincia ad essere un bel volume.

Piuttosto secondo me io non andrei oltre questa altezza, però andrei a precisare le emergenze, cioè se c'è un pennone, un palo, qualche elemento del gioco, qualche elemento che sfugge alla sagoma generale, a Cattolica ho visto per esempi dei battelli dei pirati, ho visto castelli strani, allora la massa deve essere contenuta, se no poi facciamo i giochi di Mirabilandia; se c'è un'emergenza la possiamo accogliere.

Io andrei a perfezionare la norma. Io non so se in questo momento si va a inficiare il percorso che abbiamo fatto, eccetera, eccetera.

Preferirei, propongo veramente, di fissare la norma in questo momento così, diamo per attività a questa serie di norme, perché non ci sono solamente i giochi, i giochi sono uno degli elementi.

Se riteniamo insieme - da domani si può discutere - di perfezionare questo dettaglio. La mia visione è quella che ho già detto e non voglio ripeterla, cioè mi sembra che 3 metri sia un bel limite. Dopodiché se c'è qualcosa che sfora, eccetera, eccetera.

Questo è il mio modo di vedere. Adesso i tecnici mi dicono qualcosa, quindi lasciamo la parola ai tecnici.....

..... cambio nastro.....

MAURA PRATELLI. la filosofia di queste varianti al PRG che andiamo ad adottare questa sera, in qualche modo cercano di accogliere quelle che sono le esigenze degli operatori direttamente interessati.

Allora quella che riguarda la zona artigianale, di fatto accogliamo una richiesta della categoria, perché ci chiedono di avere questi 100 metri; quella che valuteremo poi al punto successivo, la possibilità di andare, adesso non mi ricordo più quali sono, di fatto però anche lì accogliamo quelle che sono le esigenze manifestate.

Qui un po' la filosofia è la stessa. Ora non credo che - tra l'altro l'Architetto tempestivamente ci ha dato anche lo spunto di una soluzione adottabile tecnicamente - credo che andiamo incontro a quelle che sono le esigenze di una categoria. Quindi, come abbiamo rispettato le altre, penso che dovremo prendere in considerazione la possibilità di rispettare anche questa.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Secondo me ci stiamo facendo prendere dalla foga di voler accogliere giustamente delle segnalazioni, perché questo è lo spirito ed è giusto, ma noi abbiamo fatto un processo di valutazione, veramente, veramente accurato se posso dire, perché abbiamo fatto incontri con i bagnini; gli abbiamo fatto stendere la domanda, l'istanza; l'istanza ovviamente prevedeva molti altri punti, come ha già accennato anche l'Architetto.

Noi abbiamo fatto delle valutazioni quindi è stato un lavoro che non è stato fatto così. E' stato fatto veramente nella logica di accogliere tutte con la più ampia disponibilità, però è anche vero che le cautele del caso ci vogliono perché in questo momento andare a intervenire con una formuletta che salvi questo tipo di proposta, mi sembra un po' avventuroso perché il tema è ampio, cioè non stiamo parlando di una tipologia standard di una cosa che sappiamo essere la cabina balneare e sappiamo che è quello, quindi su un elemento rigido che ha una sua volumetria uno può fare delle valutazioni, dici "Vabbè, gli diamo il 10% in più, il 20% in più, una deroga, eccetera", sappiamo che stiamo parlando di un elemento che è quello e quindi sappiamo che cosa significa dare una deroga.

Nella logica di un gioco - noi l'abbiamo vissuto in questi anni - abbiamo avuto molte situazioni delicate, perché l'interpretazione e l'uso che si fa del gioco da parte degli operatori è sempre a fin di bene nella logica del miglioramento del servizio, ma non sempre coincide con gli interessi del circostante.

Io ricordo che siamo a fronte di una passeggiata del nostro lungomare, nelle condizioni che noi conosciamo; siamo nella logica di attività balneari che sono in perfetta aderenza e in perfetta contiguità con attività commerciali diverse, vedi punti di ristoro; abbiamo situazioni in evoluzione anche di tipo gestionale, e io credo che forse merita più attenzione.

Io ripeto un po' quello che ho detto prima. Lo scopo è positivo, accogliamo lo scopo, ma in questo momento andare a interpretarlo e a raccogliere una norma che vada a buon fine, nel senso che risulti soddisfacente per l'equilibrio fra una richiesta specifica e invece un interesse generale, questo momento io lo vedo in modo molto sofferto.

Credo che correremmo il rischio di voler fare una cosa positiva, poi magari ci accorgiamo di aver fatto una norma che non controlliamo.

Davvero da una parte, l'ha detto l'Architetto, noi abbiamo fatto una scelta profonda, abbiamo escluso l'idea di accogliere modificazioni troppo sostanziali sul territorio spiaggia, perché riteniamo che sia questo un provvedimento tampone, ma che sia il presupposto per andare verso una progettazione di grande respiro. Questa non è una cosa clamorosa ma è una cosa delicata.

Allora, nella logica di quanto detto prima, riproporrei di acquisire la norma in questi termini. Siccome è una cosa specifica, che oggi dovrebbe non vedere la presenza di strutture che siano difformi dalla normativa precedente, che quindi può essere esaminata nella logica con gli stessi operatori di quali possono essere le prospettive, perché ad esempio abbiamo colto la beach volley perché sappiamo che il beach volley è una

struttura che ha bisogno di risposte immediate.

Se comprendiamo meglio anche quale è la tipologia di questi giochi a cui vogliamo fare riferimento, e quindi controlliamo meglio l'idea, forse sappiamo dare una risposta più adeguata. Non è un no ma è un "attenzione, valutiamo bene quale è il problema e poi dopo vediamo di dare la risposta più adeguata". Questo è il mio pensiero del tutto personale perché ovviamente non abbiamo avuto modo di verificarlo nella logica del gruppo, ma mi sembra di cogliere attraverso gli sguardi questo tipo di atteggiamento.

PRESIDENTE. A questo punto passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Il Consiglio approva con i voti favorevoli della maggioranza e l'astensione di Rinnova Gabicce

Passiamo all'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Il Consiglio approva con i voti favorevoli della maggioranza e l'astensione di Rinnova Gabicce

Piano Arredo Urbano: Variante alle norme tecniche di attuazione, ai sensi dell'art. 30) della L.R. 34/92 – Art. 30) – Legge Regionale n. 34/92, testo vigente – Approvazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Piano Arredo Urbano: Variante alle norme tecniche di attuazione, ai sensi dell'art. 30) della L.R. 34/92 – Art. 30) – Legge Regionale n. 34/92, testo vigente – Approvazione. La parola al Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. In questo caso è un provvedimento che direi è stato maturato più dall'ufficio che non da richieste specifiche degli operatori.

E' un provvedimento di ampio respiro perché prende in esame il piano particolareggiato dell'urbano, che era stato approvato dall'Amministrazione Comunale tanti e tanti anni fa, l'Architetto sarà più preciso.

L'ufficio, nell'applicazione di questi ultimi anni, si è accorto di tante norme intervenute, norme generali tipo quelle che sono normative sull'handicap, sulle nuove tecnologie, tante cose che si sono trasformate per loro natura in questi ultimi decenni: l'ufficio ha rilevato una serie di difficoltà nel rispondere a richieste di vari operatori, di vari tecnici, che via via nel tempo proponevano e chiedevano cose che non erano contenute od erano espresse in un modo non più attuale.

Quindi si è ritenuto di prendere in esame l'intera norma tecnica di attuazione del piano; si è passato in rassegna, tanto è che il prodotto è piuttosto voluminoso e le parti gialle e rosse che rappresentano il cancellato e l'aggiunto sono numerosissime.

Si parla ovviamente di arredo urbano, quindi gli elementi dell'arredo sono tantissimi, vanno dall'insegna, alle pensiline, agli accorgimenti tecnici sui percorsi pedonali, a tutti gli arredi che sono tantissimi.

Quindi l'elencazione è vasta. Io rimando eventualmente alle vostre richieste e a eventuali interventi che delegherei volentieri all'Architetto per la maggiore precisazione tecnica che è più idonea. Grazie.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. VI Settore*. Anche in questo caso ne abbiamo parlato in Commissione. Qui è un pochino più difficile fare una sintesi di un provvedimento di questo genere perché, essendo un articolato molto composito e avendolo rivisto completamente, anche per piccole modifiche diventa veramente impossibile fare un discorso in sintesi.

Direi che la problematica che ha detto il Sindaco è quella che effettivamente ha portato a essere molto determinati a proporre questa variante al regolamento perché avevamo difficoltà applicative d'ufficio, e questa era proprio per giocare nella logica di

un buon senso, cioè quelle dell'insegna come dicevo prima con l'altezza prevalente invece che con l'altezza massima, era una di quelle che comportava sicuramente problematiche, ma ce ne erano tante.

Quindi erano da un lato problematiche di applicazione a questa normativa, anche legate ad interventi che avevamo sul territorio; dall'altra era una problematica legata a una normativa che è entrata in vigore nel '98 e che aveva da un lato la volontà di disciplinare anche gli interventi pubblici, però nell'articolazione della norma erano più consigli e più obiettivi, e rimandava ai piani di settore. Quindi in qualche modo c'era una norma che rimandava a un'altra norma che non c'era.

Oltre tutto la normativa si è evoluta. Quando parliamo di interventi su spazi pubblici abbiamo la Legge Merloni e quindi tutte le garanzie che hanno nelle varie fasi del progetto, oppure faceva dei rimandi a delle leggi nazionali, ovvero quando parliamo di barriere architettoniche c'è una legge nazionale 13/89 del decreto ministeriale applicativo che è esaustivo nella materia; quando parliamo di illuminazione ci sono tutti i decreti o di inquinamento acustico o illuminotecnico, abbiamo tutte le leggi di settore che in qualche modo regolamentano la materia. Quindi abbiamo in questo caso cassato tutti quegli articoli, rimandando a normative di carattere più generale.

Altro elemento importante, ci troviamo nel piano dell'arredo e questa era stata anche una richiesta da parte dell'associazione di categoria, era quello di evidenziare la possibilità delle tettoie aperte e chiuse anche in altri ambiti rispetto a quelli turistici legati ad attività commerciali.

La cosa è stata portata avanti e quindi è stata allargata la possibilità di manovra di queste possibilità di tettoie aperte, chiuse o a sbalzo, specificando anche che tutte queste potevano essere fatte esclusivamente in deroga rispetto a quello che veniva indicato dalla legge regionale, e comunque non dovessero superare il 10% dell'indice fondiario dell'area.

Quindi è stata fatta, attraverso questa variante normativa, anche una specificazione puntuale di carattere parametrico su quanto dovesse incidere l'eventuale superficie in deroga. Poi rimando eventualmente a vostre domande specifiche sul regolamento.

PRESIDENTE. La parola alla Consigliere Milena Scola.

MILENA SCOLA. Solo un piccolo intervento. Complessivamente abbiamo valutato l'intento e ovviamente ci troviamo d'accordo. Anzi c'è un punto, adesso lo sottolineo e poi lo rimandiamo eventualmente a un'altra seduta del Consiglio vista l'ora.

All'articolo 11, al punto 5, che è un nuovo inserimento che abbiamo molto apprezzato perché sono delle prescrizioni particolari relative agli spazi privati fronteggianti vie e spazi pubblici, e quindi si chiede al cittadino privato che si affaccia su vie importanti di mantenere un decoro, eccetera.

Però qui si fa riferimento solo al territorio comunale compreso in determinate vie. Lanciamo una provocazione: forse dovremmo estenderlo invece a tutto il territorio comunale, perché tutto il territorio comunale ha diritto ad avere dignità di fronti. Chiaramente le zone turistiche in primis per il valore economico che hanno, però perché un quartiere che non sia turistico non ha pari dignità?

PRESIDENTE. Altri interventi? Passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

La seduta termina alle 00,30